

Sabato 15 agosto

DIFFUSIONE STRAORDINARIA DI TIPO DOMENICALE DELL'UNITA'

Domenica 16 i giornali non usciranno: le sezioni di lavoro per raggiungere lo stesso quantitativo di copie della domenica.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I dieci candidati al «Premio Viareggio»

A pagina 3

Le condizioni del Presidente Segni permangono assai gravi

Merzagora ha assunto temporaneamente i poteri di Capo dello Stato

Sulla base di un bollettino medico che confermava la impossibilità per il Capo dello Stato di esercitare le sue funzioni, il Consiglio dei ministri e le presidenze del Senato e della Camera hanno deciso di dare attuazione al disposto contenuto nell'art. 86 della Costituzione - Limiti ai poteri del «supplente» - Le reazioni alla procedura adottata - Oggi le misure anticongiunturali?

Procedura e sostanza

L'ASSUNZIONE in via temporanea da parte del presidente Merzagora delle funzioni di Capo dello Stato colma opportunamente, secondo i dettami costituzionali, il vuoto di potere in atto da quattro giorni. Semmai, c'è stato un qualche ritardo, non solo dovuto a una rispettosa cautela di giudizio sulle condizioni del presidente Segni o a obiettive incertezze procedurali.

Da più parti, del resto, si è rilevata e lamentata la reticenza che ha caratterizzato fino a ieri le informazioni ufficiali sul decorso del male del presidente Segni, nonostante il buon diritto dell'opinione pubblica di partecipare di un evento umano e politico così rilevante per tutto il paese. Ora, va osservato che anche la procedura adottata per il temporaneo trapasso dei poteri non può non suscitare riserve, ispirandosi a una concezione che fa in larga misura del presidente del Consiglio e del governo nel suo insieme — ossia dell'organismo meno «al di sopra delle parti» tra quanti ne prevede il nostro sistema costituzionale — un promotore e un arbitro della decisione presa.

E' ben vero che la Costituzione non dà, in proposito, alcuna indicazione procedurale esauriente e che l'assoluta mancanza di precedenti mette il governo al riparo da contestazioni specifiche. Ma al di là delle considerazioni strettamente giuridiche e formali, ve n'è una di sostanza politica, ed è che il governo non ha perso questa delicatissima occasione per porre in qualche modo la propria responsabilità in primo piano rispetto a quella del Parlamento.

LA PRESIDENZA del Consiglio che ha preso atto dello «stato di impedimento» del Capo dello Stato, che ne ha informato il presidente del Senato quasi dando l'impressione di investirlo essa della successione, che ha reso esecutivo il trapasso dei poteri attraverso un proprio atto notarile. In tutta la vicenda, il presidente della Camera è stato posto in una situazione imbarazzante, per lo meno fino alla deliberazione finale collegialmente presa. Quel che più conta, le assemblee parlamentari sono state e sono tuttora letteralmente ignorate, non essendo state consultate e neppure informate a nessun livello, neppure al livello dei loro organismi direttivi.

Perché questo modo di procedere, tra i molti possibili? Perché questa tendenza ad incrinare sull'organo meno al di sopra delle parti, qual è per sua natura il Consiglio dei Ministri, un potere decisionale che si riverbera su tutti i poteri dello Stato e sul loro equilibrio reciproco? La risposta va ricercata solo in parte nella mancanza di norme certe — che ora però bisognerà stabilire senza tener conto dello «straordinario» precedente determinatosi —. Va anche ricercata nel vecchio vizio democristiano di sovrapporre considerazioni particolari a concezioni schiettamente democratiche della nostra vita pubblica, e forse nel proposito del governo e della DC di influenzare anche in questo modo, anche con queste scelte procedurali, tutto il problema politico che si è aperto con lo «stato di impedimento» temporaneo del presidente Segni e con l'eventualità — umanamente dolorosa ma necessariamente da considerare sin d'ora in sede politica — che nuove e più impegnative decisioni si impongano a breve scadenza.

QUESTE decisioni spetteranno comunque ai due rami del Parlamento, ed anche per questo sarebbe stato opportuno provvedere alla loro convocazione, o alla convocazione dei loro organi direttivi, per informazione e consultazione.

Da ogni parte, oggi, ci si augura che il presidente Segni possa superare il male e giungere a guarigione. Nel frattempo, non si può non salutare con favore il fatto che la norma costituzionale sia stata applicata, sia pure con procedura ritardata e discutibile, e che il presidente Merzagora sia stato investito delle responsabilità che gli competono. Ora è necessario che le cose procedano in modo tale da non lasciare ombre, mettendo in grado il Parlamento di fronteggiare, nella pienezza della sua sovranità e capacità rappresentativa di tutte le forze politiche del paese, la situazione attuale in tutti i suoi possibili e impegnativi sviluppi.

Luigi Pintor

Domenica niente giornali

15 agosto: diffusione straordinaria

La Federazione Italiana Editori Giornali ha comunicato il seguente calendario di uscita dei giornali quotidiani per il Ferragosto 1964. Sabato 15 agosto, soltanto i giornali del mattino e chiusura delle rivendite alle ore 12. Domenica 16 agosto, nessun giornale e chiusura delle rivendite.

Lunedì 17 agosto, ripresa normale delle pubblicazioni. Pertante l'Unità di domenica non uscirà. Sabato Ferragosto uscirà invece un numero di tipo domenicale, per il quale è organizzata una grande diffusione straordinaria e le sezioni sono invitate a inviare d'urgenza le prenotazioni.



Il bollettino medico sulle condizioni di Segni

Confermata la gravità del male

Continuano a pervenire messaggi generali da tutto il mondo

Le condizioni del presidente della Repubblica on. Segni continuano a rimanere molto gravi. Secondo le indiscrezioni raccolte dai giornalisti che stazionano in permanenza al Quirinale, e confermate dalle comunicazioni ufficiali, la respirazione dell'infermo è irregolare, mentre permane lo stato febbrile e si temono complicazioni, quali l'insorgere di una polmonite. Per tutta la giornata l'on. Segni è rimasto immerso in un profondo stato di sopore sotto la tenda ad ossigeno. L'intero lato destro del corpo è colpito da paralisi e gli è assolutamente impedito l'uso della parola. I quattro figli del presidente Segni sono entrati ieri nella camera del padre uno alla volta, senza fermarsi a lungo per evitare all'infermo qualsiasi emozione.

I tre medici curanti, i professori Chailiol, Fontana e Giunchi hanno emesso un bollettino medico alle 11 di ieri mattina, dopo un nuovo consulto. «Dopo una notte relativamente tranquilla — dice il bollettino — è subentrato uno stato di sopore. Persiste la temperatura febbrile mentre la respirazione si compie regolarmente. Restano invariati i disturbi motori e della parola causati dalla lesione vascolare-cerebrale». Il comunicato era seguito dalla formula che con-

Cesare Merzagora ha assunto, temporaneamente, l'esercizio delle funzioni di Capo dello Stato. La decisione è stata presa ieri nella tarda mattinata dal Consiglio dei ministri sulla base di un bollettino medico che era stato consegnato al «premier» Moro — e contemporaneamente ai presidenti del Senato e della Camera — dal prefetto Strano. Il comunicato, dopo una informazione sullo stato clinico dell'infermo (ne riferiamo a parte) così prosegue: «Dopo attenta valutazione del modo di insorgenza della malattia, del quadro clinico, del decorso e dello stato attuale dell'illustre infermo, il collegio medico ritiene che il presidente della Repubblica non sia temporaneamente in grado di adempire alle sue funzioni (firmato: Chailiol, Fontana, Giunchi)».

Avuto questo comunicato dalle mani stesse del prefetto Strano, al Quirinale, ieri mattina alle 11,20 circa, Moro si è subito recato a Palazzo Madama dove già erano riuniti il presidente Merzagora e il presidente Bucciarelli-Ducci (accompagnato dal dott. Cozzolino). Dopo quasi due ore di colloquio, Moro si è recato a Palazzo Chigi dove erano ad attenderlo i ministri per la riunione di governo convocata per le undici. La riunione è durata circa mezz'ora (era assente Saragat che si era stancato per la lunga attesa). Alla sua conclusione Moro si è nuovamente recato a Palazzo Madama dove lo attendevano i due presidenti. Nel contempo veniva diffuso il testo di un comunicato ufficiale che la Gazzetta ufficiale ha immediatamente pubblicato. Ecco il testo: «Presidenza del Consiglio dei ministri. Esercizio temporaneo delle funzioni di Capo dello Stato da parte del presidente del Senato — Il presidente del Consiglio dei ministri, avuto comunicazione dal segretario generale della Presidenza della Repubblica — il quale aveva contemporaneamente informato il presidente del Senato e il presidente della Camera — del bollettino medico redatto dai professori Chailiol, Fontana e Giunchi in data 10 agosto 1964, ha convocato il Consiglio dei ministri. Il Consiglio dei ministri, udita la relazione del presidente del Consiglio, ha dato atto che, nelle presenti circostanze, il presidente della Repubblica si trova nella impossibilità di adempiere le sue funzioni. Il presidente del Senato, avuta comunicazione, ha convocato il presidente della Camera e il presidente del Consiglio dei ministri per le opportune valutazioni. Essi hanno concordemente ritenuto che sussistono le condizioni dell'art. 86, primo comma, della Costituzione. In conseguenza il presidente del Senato assume temporaneamente da oggi l'esercizio delle funzioni di Capo dello Stato». Poco dopo si comunicava che il presidente del Senato «ha delegato il vicepresidente anziano Zellioli-Lanzani, a svolgere le funzioni di presidente del Senato». Si è anche appreso che Merzagora trasferirà il suo ufficio a Palazzo Giustiniani, residenza ufficiale del presidente del Senato «che fu a suo tempo — precisa una nota — la residenza della Camera dal 1950 dello Stato on. De Nicola».

Per quanto riguarda la convocazione delle Camere, sia pure in sede separata, per informarle dell'avvenuto, il ministro Reale ha dichiarato all'uscita dal Consiglio dei ministri che «ciò non è previsto dalla Costituzione». A parte riferiamo sul passo che in merito è stato fatto presso la presidenza della Camera dai compagni Alicata e Macaluso, a nome del gruppo del PCL.

Alla affermazione del ministro Reale c'è comunque da obiettare che la Costituzione

— se non parla esplicitamente di convocazione delle Camere, naturalmente in sede separata — non fa nemmeno alcun cenno a tutta la procedura che ora è stata adottata.

MERZAGORA. Nella stessa serata di ieri il nuovo «supplente» alla carica di Capo dello Stato, ha inviato una lettera a donna Laura Segni. La lettera afferma: «Gentile e cara signora, all'inizio della mia sup-

plenza nelle funzioni della Presidenza della Repubblica (per me inevitabile perché dettata dalla Costituzione) desidero anzitutto inviare a lei l'espressione dei miei più fervidi voti per la salute di suo marito al quale mi legano, come lei sa, vincoli di una calda e salda

amicizia. Mi auguro che il mio

avviso e impossibile interpretare l'art. 86 della Costituzione facendo del Consiglio dei Ministri, sia pure in collaborazione con i presidenti delle assemblee parlamentari, l'organo che sostanzialmente decide sullo stato di impedimento del Capo dello Stato e sul passaggio dei suoi poteri al presidente del Senato. A nostro avviso, a questa procedura non possono restare estranee le due Camere, che, sia pure separatamente, debbono prendere atto dello stato di impedimento del Capo dello Stato e della necessità di trasmetterne i poteri al presidente del Senato. A questo scopo abbiamo fatto presente la necessità che il presidente della Camera convochi immediatamente la riunione dei capi-gruppo per stabilire tut-

te le modalità relative alla attuazione venutasi a creare». Successivamente, i compagni Alicata e Macaluso, unitamente al compagno D'Aleasio, segretario del gruppo parlamentare comunista, hanno avuto un lungo colloquio con il presidente della Camera, rientrato a Montecitorio dopo aver partecipato alla procedura del passaggio provvisorio dei poteri al presidente del Senato. Sul colloquio, protrattosi per oltre un'ora, i parlamentari comunisti non hanno rilasciato dichiarazioni, limitandosi a dire che avevano illustrato all'on. Bucciarelli Ducci il punto di vista già reso noto e avevano preso atto dei suoi chiarimenti in merito alla procedura adottata.

Il dramma cipriota continua in un clima incandescente e di grande confusione, malgrado sembri raggiunta, stasera, una tregua precaria, rotta da sporadiche sparatorie, nella zona di Kokkina e a Nicosia. Nella capitale, due greco-ciprioti sono rimasti uccisi e tre turco-ciprioti feriti durante la notte, sulla «linea verde».

Alle operazioni militari si vede accompagnare il febbrile lavoro delle cancellerie, s'incrociano proclami, denunce, messaggi, raccomandazioni, proteste. L'URSS è intervenuta con tre telegrammi ai governi di Nicosia e Ankara e al Segretario dell'ONU. Makarios ha sollecitato un'azione diplomatica da parte del Presidente tunisino Bourghiba. L'indipendenza dell'isola è più che mai in pericolo non solo per la minaccia di invasione turca, ma anche per le sotterranee manovre anglo-americane e della NATO che contano di realizzare, al termine di questa drammatica fase, il loro progetto di trasformare Cipro in una base atlantica.

NICOSIA — Una immagine dell'attacco alla metropolitana di parte di caccia turche: una densa colonna di fumo alta una cinquantina di metri si leva dall'imbarcazione greca quasi completamente distrutta (Telefoto)

Sulla delicata questione costituzionale

Passo del PCI presso il Presidente della Camera

I compagni on. Alicata e Macaluso hanno compiuto ieri mattina un passo presso il presidente della Camera on. Bucciarelli Ducci. Ai giornalisti essi hanno rilasciato la seguente dichiarazione: «Ci siamo recati dal presidente della Camera per esprimergli il punto di vista del nostro gruppo parlamentare e del nostro Partito sulle delicate questioni costituzionali sollevate dall'improvvisa e grave malattia del Presidente della Repubblica in assenza dell'on. Bucciarelli Ducci, impegnato al Quirinale. Abbiamo fatto presente alla Segreteria generale della Camera, perché ne informi immediatamente, il presidente Bucciarelli Ducci, che a nostro avviso è impossibile interpretare l'art. 86 della Costituzione facendo del Consiglio dei Ministri, sia pure in collaborazione con i presidenti delle assemblee parlamentari, l'organo che sostanzialmente decide sullo stato di impedimento del Capo dello Stato e sul passaggio dei suoi poteri al presidente del Senato. A nostro avviso, a questa procedura non possono restare estranee le due Camere, che, sia pure separatamente, debbono prendere atto dello stato di impedimento del Capo dello Stato e della necessità di trasmetterne i poteri al presidente del Senato. A questo scopo abbiamo fatto presente la necessità che il presidente della Camera convochi immediatamente la riunione dei capi-gruppo per stabilire tut-

Tregua precaria e tensione drammatica nel Mediterraneo orientale

Nuovi attacchi aerei dei turchi su Cipro

La VI flotta USA lascia le basi di Napoli - Scambio di accuse fra Ankara e Nicosia - I due governi dichiarano di conformarsi alla risoluzione del Consiglio di Sicurezza - Messaggi di Krusciov - Il capo di S.M. turco convocato al comando della NATO a Parigi



NICOSIA, 10. L'aviazione turca ha effettuato questa mattina nuove incursioni sulle coste di Cipro, attaccando con bombe e razzi i villaggi fra Mansoura e Pakhtannos: il primo bilancio parla di 10 feriti. L'attacco è avvenuto alle otto; poco dopo l'ambasciatore turco ad Atene — che era stato convocato dal ministro degli Esteri ellenico per una protesta — affermava che all'alba di stamane i greco-ciprioti avevano sparato otto bombe di mortaio sul caposaldo assediato di Kokkina: le nuove incursioni aeree sarebbero dunque state una ritorsione per questi otto colpi di mortaio. Il rappresentante di Cipro all'ONU ha chiesto la immediata convocazione del Consiglio di Sicurezza. Nel pomeriggio Ankara ha accusato la Grecia d'aver ieri bombardato con aviogetti le posizioni turco-cipriote di Kokkina ed ha preannunciato una protesta.

Il dramma cipriota continua in un clima incandescente e di grande confusione, malgrado sembri raggiunta, stasera, una tregua precaria, rotta da sporadiche sparatorie, nella zona di Kokkina e a Nicosia. Nella capitale, due greco-ciprioti sono rimasti uccisi e tre turco-ciprioti feriti durante la notte, sulla «linea verde».

Alle operazioni militari si vede accompagnare il febbrile lavoro delle cancellerie, s'incrociano proclami, denunce, messaggi, raccomandazioni, proteste. L'URSS è intervenuta con tre telegrammi ai governi di Nicosia e Ankara e al Segretario dell'ONU. Makarios ha sollecitato un'azione diplomatica da parte del Presidente tunisino Bourghiba. L'indipendenza dell'isola è più che mai in pericolo non solo per la minaccia di invasione turca, ma anche per le sotterranee manovre anglo-americane e della NATO che contano di realizzare, al termine di questa drammatica fase, il loro progetto di trasformare Cipro in una base atlantica.

MOSCA

PROPOSTA DAL PCUS UNA RIUNIONE PREPARATORIA DEI 26 PARTITI A pagina 10

ENCICLICA

L'EGEMONIA DELLA CHIESA AL CENTRO DEL PROGRAMMA PONTIFICALE DI PAOLO VI A pagina 2

Togliatti accolto a Mosca da Breznev e Ponomarev

MOSCA, 10. Il compagno Palmiro Togliatti, segretario generale del PCI, è giunto ieri sera a Mosca è stato accolto all'aeroporto dai compagni Leonid Breznev e Boris Ponomarev, segretari del PCUS. Il compagno Togliatti, che è ospite del PCUS, si tratterà in Unione Sovietica per un periodo di vacanze e di riposo.

Reso nota l'enciclica «Ecclesiam Suam»

Dal 2° sciopero unitario

L'egemonia della Chiesa al centro del programma pontificale di Paolo VI gli zuccherifici

L'enciclica affronta il problema della riforma della Chiesa come rifiuto di ogni modernismo Limiti e obiettivi del «dialogo» con i non credenti e con altre chiese

Leri mattina l'ufficio stampa della Città del Vaticano ha reso nota la prima enciclica di papa Paolo VI che, come è noto, viene denominata «Ecclesiam suam» dalle due prime parole del testo latino... Per quali vie la Chiesa cattolica debba, oggi, adempiere il suo mandato.

con i non cattolici e con non credenti — modifica profondamente il pensiero espresso da Giovanni XXIII. Del resto tutta l'impostazione della «Ecclesiam suam» tende a capovolgere gli indirizzi delle encicliche giovanili sostituendo allo spirito di carità e allo slancio pastorale — sulla base del quale l'incontro col mondo aveva la più grande apertura — la preoccupazione della purezza e della intangibilità dei principi, la necessità di rifiutare ogni forma di «serpeggiante» degli errori (fra i quali non a caso è citato il «modernismo»), l'impegno di realizzare, nel dialogo, l'allargamento della influenza cattolica, senza rifugiarsi dal disseppellire le più vete accuse contro queste «cattoliche influenze» in soggetti e che pongono al «dialogo» obiettivi (come la libertà, la pace e il benessere) comuni a tutti gli esseri umani.

Il primo capitolo della enciclica è dedicato al problema della «coerenza» cioè della consapevolezza della Chiesa deve avere della propria dottrina, del proprio primato e della propria missione avendo come obiettivo di difendere la propria purezza dalle influenze eterogenee del mondo esterno. «La Chiesa», scrive Paolo VI «è un organismo che si evolve in questo mondo e si nutre di esso, per conformarsi alla scienza dei divini disegni sopra di sé, cioè per conformarsi, come tramite insostituibile nel rapporto fra l'uomo e Dio; tutto ciò implica un approfondimento della dottrina giacché «l'umanità è in questo tempo in via di grandi trasformazioni, rivoluzioni e sviluppi».

«Questo «rinnovamento» il Papa affida al «dialogo» con i non cattolici e con i non cristiani. Ben poco però rimane dello spirito giovanile mentre vengono in luce impostazioni che non possono non significare liquidazione di ogni possibilità di effettivo dialogo. Ribadita la «diversità della vita cristiana dalla vita profana» e la funzione rigeneratrice del battesimo che offre al cristiano una «originale e mirabile forma di vita» differenziandolo dal resto dell'umanità, Paolo VI sottolinea il dovere della evangelizzazione e il mandato missionario dei cattolici deducendo che «la Chiesa deve venire a dialogo col mondo in cui si trova a vivere». Anche di questo si occuperà il Concilio, intanto però l'enciclica tratteggia le linee generali e i limiti nei

quall questo colloquio può avvenire. Paolo VI esamina innanzitutto come si deve condurre il dialogo, fissa quattro caratteristiche di esso (chiarezza, mitezza, fiducia, prudenza) e sottolinea ancora una volta il pericolo che ne potrebbe venire la purezza della fede cattolica attraverso di esso si realizzerà «un compromesso ambiguo rispetto ai principi di pensiero e di azione che devono qualificare la nostra professione cristiana».

Ma con chi iniziare questo colloquio? Sottolineato che la Chiesa ha consapevolezza delle sue forze rispetto all'intera popolazione della terra Paolo VI afferma che comunque essa «ha un messaggio per ogni categoria di uomini: lo ha per i bambini, lo ha per la gioventù, lo ha per gli uomini di scienza e di pensiero» ecc. Nell'esaminare però con chi e come realizzare il colloquio il Papa affronta le varie possibilità nei riguardi di «molti, moltissimi purtroppo che non professano alcuna religione» e anzi fanno del loro ateismo «programma di educazione umana e di condotta politica».

Nonostante le smentite vaticane Imminente il rientro di Mindszenty a Roma

colloquio può avvenire. Paolo VI esamina innanzitutto come si deve condurre il dialogo, fissa quattro caratteristiche di esso (chiarezza, mitezza, fiducia, prudenza) e sottolinea ancora una volta il pericolo che ne potrebbe venire la purezza della fede cattolica attraverso di esso si realizzerà «un compromesso ambiguo rispetto ai principi di pensiero e di azione che devono qualificare la nostra professione cristiana».

colloquio può avvenire. Paolo VI esamina innanzitutto come si deve condurre il dialogo, fissa quattro caratteristiche di esso (chiarezza, mitezza, fiducia, prudenza) e sottolinea ancora una volta il pericolo che ne potrebbe venire la purezza della fede cattolica attraverso di esso si realizzerà «un compromesso ambiguo rispetto ai principi di pensiero e di azione che devono qualificare la nostra professione cristiana».

colloquio può avvenire. Paolo VI esamina innanzitutto come si deve condurre il dialogo, fissa quattro caratteristiche di esso (chiarezza, mitezza, fiducia, prudenza) e sottolinea ancora una volta il pericolo che ne potrebbe venire la purezza della fede cattolica attraverso di esso si realizzerà «un compromesso ambiguo rispetto ai principi di pensiero e di azione che devono qualificare la nostra professione cristiana».



Bonatti conquista la punta Whimper

Importanti successi della lotta in corso

Oltre metà dei mezzadri ripartisce al 58%

Comunicato della Federmezzadri

Lettera a Moro sulla previdenza

400 mila coloni e compartecipanti in gran parte privi di tutela

La Segreteria nazionale della Federmezzadri ha preso in esame la situazione dei mezzadri e dei coloni in Italia. La categoria si è impegnata a fondo, con decisione ed incisività senza precedenti, conseguendo estesi e significativi risultati.

Al posto del centro-sinistra Giunta a Marsala con tutte le sinistre

Il compagno socialista av. Edoardo Aizana, è stato eletto sindaco di Marsala con il voto dei socialisti, del Psdi, del Psdi, del Pci e del Partito repubblicano autonomo.

Comunicato delle Federazioni

Si avvertono le Federazioni che a causa della attività di Ferragosto, la riunione della SOTTOSEGRETARIA relativa alla 10ª sessione verrà rinviata su l'Unità di sabato 15, e anziché le riunioni delle Federazioni verranno svolte in sede di amministrazione centrale entro la mattinata del venerdì 14.

Rinviata l'elezione del sindaco a Bari

L'elezione del nuovo sindaco della giunta comunale di Bari è stata rinviata questa sera su richiesta di un consigliere socialista democratico avv. Costa ha comunicato che la Federazione provinciale del suo partito ha denunciato ai probiviri gli altri tre consiglieri del Psdi per avere votato in favore di una amministrazione della quale fan-

Alla lotta ha partecipato la totalità dei lavoratori del settore

Il secondo sciopero generale unitario dei 40 mila zuccherifici si è svolto ieri con la partecipazione pressoché totale dei lavoratori del settore.

Fermi conservieri e vigili del fuoco

170 mila lavoratori delle conserve vegetali e litiche effettuano oggi il terzo sciopero unitario del settore. Indetto dalla FILZIAT-CGIL per costringere gli industriali ad accettare le trattative. Manifestazioni di protesta e scioperi articolati avranno luogo in varie località, in aggiunta alla astensione nazionale. In alcune province quali Parma, Modena e Piacenza, gli scioperanti chiedono che cessi anche gli altri sindacati, che fin dall'inizio si sono astenuti dalla lotta. In particolare, a Parma si scioperano unitariamente gli addetti alla lavorazione delle conserve di pomodoro. A Piacenza lo sciopero si è svolto in tutta la zona conserviera più importante, con oltre 50 stabilimenti, gli industriali hanno rifiutato di discutere sulle richieste.

Vigili del fuoco

Iniziato ieri con ampia partecipazione in tutta Italia lo sciopero dei vigili del fuoco, i quali fino a sabato si asterranno dalle prestazioni straordinarie (sorveglianza a cineposto di macchinari, rispettivamente 95 e al 92 per cento).

Assuntori

I sindacati aderenti alla CGIL e alla CISL si incontreranno subito dopo Ferragosto per concordare una nuova astensione del personale di macchina e viaggiante FS, il ministro dei Trasporti ha fatto dichiarazioni che non soddisfanno le attese del personale delle assuntorie. Un comunicato della categoria critica la ingiustificata intransigenza del governo.

Bancari

L'assenso della FIDAC-CGIL e della FAB che non avevano accettato le esigue offerte delle aziende di credito — sono proseguite ieri le trattative contrattuali. Il numero di miliardi bancari: una vertenza che trascina da sei mesi. Le due organizzazioni hanno nuovamente protestato contro la trattativa.

Piloti

Le trattative contrattuali per i piloti dell'Alitalia si sono concluse con un nulla di fatto, dopo oltre 4 ore di colloqui svoltisi ieri nella sede del Ministero del Lavoro. L'Associazione dei piloti — detto in un comunicato — «costatata la infruttuosità dell'autorevole intervento del Ministero del Lavoro per la composizione della vertenza, è accettata ancora una volta la indifferenza dell'Alitalia nei confronti dello adeguamento della categoria dei piloti. I problemi derivanti dai gravi scioperi dei piloti, ha deciso di interrompere le trattative, e porre a conoscenza dei passeggeri che purtroppo la lotta sindacale in corso potrà creare nuovi disagi».

Firmato a Roma Emigrati: accordo fra Italia e Svizzera

Il sottosegretario agli Esteri Storch e il direttore dell'Ufficio etnico dell'Industria e del lavoro, prof. Hoizer, hanno firmato ieri a Roma il nuovo accordo sull'emigrazione italiana in Svizzera in sostituzione dell'accordo del 22 giugno '48.

Il documento contiene alcune innovazioni specie per quanto concerne il periodo di attesa per il riconoscimento dei familiari ai nostri emigrati nella Repubblica elvetica, portato da 3 anni a 18 mesi. In base al nuovo accordo, inoltre, i lavoratori italiani residenti in Svizzera in modo ininterrotto per almeno 5 anni, possono chiedere ed ottenere l'autorizzazione a cambiare posto di lavoro o ad esercitare un'altra attività professionale sempre in qualità di salariati, in qualsiasi Cantone. Gli stessi lavoratori verranno iscritti al servizio svizzero di dal 1. novembre.

Resi noti ieri

I dieci finalisti del Premio Viareggio

La conferenza stampa di Repaci a Roma - Qualche nota polemica

Ieri pomeriggio, nella sede dell'Associazione della stampa estera, il presidente del Premio Viareggio Leonardo Repaci, attorniato da alcuni membri della giuria (Debenedetti, Piovene, Porzio, Prisco, Granzotto, Zanvattini, Ungaretti, Spagnoli e De Feo), ha tenuto la consueta conferenza stampa per le penultime novità sull'edizione di quest'anno. Ecco i finalisti: per la sezione narrativa-poesia, «Il meraviglioso giardino» di Antonio Barolini, «Il male oscuro» di Giuseppe Berto, «La buca di San Colombano» di Alessandro Bonsanti, «L'osso, l'anima» di Bartolo Cattafi, «La penombra che abbiamo attraversato» di Lalla Romano; per la sezione saggistica, «Salvezza e caduta dell'arte moderna» di G. C. Argan, «Papa Giovanni di Ernesto Balducci», «L'eredità di Leopardi» di Carlo Bo, «Apocalittici e integrati» di Umberto Eco, «Poeti e filosofi di Grecia» di Manara Valmiggli.

La sentenza Fenaroli-Ghiani Inzolia

Sacchi ancora di fronte ai giudici?

L'annuncio è stato accompagnato da una polemica tra Repaci, Ungaretti, Piovene, Granzotto, Debenedetti e altri giudici, sulla esclusione da questa ultima «rosa» della «Torre di Arnolfo» di Bigongiari; chi l'aveva letto e non lo voleva in «rosa», chi diceva di non averlo potuto leggere, chi infine citava articoli dello statuto. Nessuna polemica, invece, sulla esclusione di altri nomi, secondo noi ben più meritevoli di attenzione: da Sciascia a Vigolo, da Giammanco a Spriano. Galvano della Volpe, dal canto suo, si è ritirato, e Paci è stato escluso come ex-giudice dello scorso anno.

Si è parlato anche del finanziamento del premio. Come è noto, dopo il «caso» dell'anno scorso, a Olivetti sono subentrati nuovi e per ora misteriosi finanziatori. A chi faceva domande, Repaci ha risposto laconicamente: «Rivolgetevi all'avv. Giulio Caccia di Milano». E questo probabilmente il nome del depositario del nuovo «fondo» del premio, che si dice costituito con capitali diversi (si insiste sul nome di un grande editore milanese, sulla Fondazione Fulbright, ecc.).

Il presidente del Premio ha anche annunciato le altre novità: «Inviti a varie personalità per la serata di chiusura» (da Misiroli ai «Goncourt»), Lanoux, da Dery a Fracci, l'orchestra di Fred Buongiorno. Non è mancato il consueto vagheggiamento di un «Viareggio» internazionale e il proposito di tre premi (soppiando narrativa e poesia).

Il «Viareggio» si avvia così alle sue ultime battute. L'edizione dell'anno scorso, con il «caso» Piovene-Olivetti e con lo svolgimento che ne era seguito, aveva messo in luce antiche e nuove contraddizioni. Il 1964 non ha portato nessun vero rinnovamento della formula. C'è stato un rimpasto della giuria, si è cercato un diverso «mecenate», e ci si è li-

Il prof. Molajoli presidente della Triennale di Milano

Il prof. Bruno Molajoli — direttore generale delle Antichità e Belle Arti — è stato nominato presidente della giuria superiore internazionale che, dal settembre, si riunirà per assegnare i premi ai partecipanti alla 13.ma Triennale. A completare la stessa giuria superiore, il presidente dell'Esposizione Internazionale di Parigi ha nominato, in rappresentanza dello stesso organismo, il direttore de l'Ecole nationale supérieure des arts décoratifs de Paris — signor Jacques Adnet. Frattanto proseguono gli arrivi di gruppi di studiosi e di illustri personalità straniere che vengono sempre ricevuti e accompagnati nella visita alla esposizione dai dirigenti e dagli organizzatori della Triennale.

Firenze: l'unità resiste a vent'anni

dalla Liberazione

Nel patto dei cinque partiti del CTLN la ragione profonda della mobilitazione popolare



Alligi Barducci, «Potente», comandante della divisione partigiana Arno

11 Agosto: vent'anni dalla Liberazione di Firenze. Vent'anni significano una generazione. Eppure quell'evento non ha perduto niente del suo valore politico. Il valore della lezione della Liberazione di Firenze sta nel fatto che non solo di un evento militare si trattò, esaurito nel corso di pochi giorni eroici, ma del coronamento di un profondo, paziente ed unitario lavoro compiuto durante dodici mesi dai cinque partiti del CTLN (Comitato Toscano di Liberazione nazionale): il partito comunista, il partito socialista, il partito d'Azione, la Democrazia Cristiana e il partito liberale, mentre dominava la barbara occupazione tedesca e imperversavano le bestiali persecuzioni fasciste.

Anche a Firenze, dopo l'8 settembre 1943, a seguito dell'accordo raggiunto dal Fronte delle opposizioni era stato costituito il Comitato di Liberazione Nazionale. Si erano così gettate le basi di un lavoro unitario, che impegnò tutti i cinque partiti in una attività politica e organizzativa autonoma, ma vincolata ad un patto di solidarietà antifascista e democratica. Quel patto significò, essenzialmente, per un verso il reciproco riconoscimento della funzione della pluralità dei partiti, e per un altro la condizione di unità necessaria per abbattere il fascismo. A quel patto tutti i partiti credettero e s'ispirarono.

Nei mesi successivi, quando i tedeschi consolidarono l'occupazione della città e i fascisti organizzarono le squadre di grassatori e di torturatori, i partiti si mossero con ritmo, con diverso impegno ed anche con diversa prospettiva. I comunisti impegnarono tutta la loro passione, profusero sacrifici immensi per dimostrare ai più scettici che anche in Italia si poteva organizzare la Resistenza armata sui monti, che si potevano abbattere gli uomini più temuti e circondati da occhie guardie del corpo; così sui Colli del Chianti, sulle pendici del Monte Morello, si mossero le prime bande, si ebbero i primi scontri; così nelle strade centrali di Firenze gli studenti e gli artigiani del GAP abbattono il colonnello Cobbi, persecutore dei ragazzi renitenti al bando Graziani e collaboratore dei tedeschi così la città il 13 gennaio 1944 fu scossa da una catena di esplosioni.

Nel marzo del 1944 il movimento clandestino era già così forte ed esteso da poter proclamare anticipatamente la preparazione dello sciopero in un appoggio del quale furono impiegate squadre di GAP e brigate partigiane. Malgrado le minacce e le lusinghe di dirigenti fascisti tra i più abietti — quali Manganiello, Carità ed altri — gli operai della Galileo, della Pignone, della Superbia, della manifattura Tabacchi, gli operai comunisti di Sesto, i vetrai di Empoli ed i tessili di Prato incrociarono le braccia, avanzando rivendicazioni politiche e sociali. Al momento della liberazione essi avrebbero occupato e salvato le fabbriche.

La storia della Resistenza fiorentina è costellata di imprese audaci e fortunate, di colpi tremanti ed inferti, di nemico e di perdite dure subito col più nobile eroismo. Basti ricordare le 11 medaglie d'oro: Lanciotto Ballerini, Vittorio Barbieri, Alligi Barducci (Potente), Enrico Bocci, Elio Chianesi, Anna Maria Enriquez, Bruno Fanfucelli, Adriano Gozzoli, Tina Lorenzoni, Luigi Meoandri, Italo Piccagli, e la medaglia d'oro conferita alla città.

Ma la ragione profonda, la condizione necessaria di tanta forza e di tanta mobilitazione popolare, di tanta solidarietà fra operai e intellettuali, fra contadini e parti-



30 LUGLIO 1944: I tedeschi ordinano lo sgombero. Centomila persone dovrebbero trasferirsi nella zona di Campo di Marte in pochissimo tempo. Ecco alcune famiglie che lasciano le loro case passando sul ponte a Santa Trinita. E' il più bel ponte sull'Arno, il più solido, quello che resisterà di più alla furia distruttiva della barbarie nazista. Crollerà, dopo ripetuti tentativi, la notte del 4 agosto (sopra). 11 AGOSTO 1944: «Scacciare i tedeschi. Noi vi è altra salvezza per il popolo fiorentino!». «Assaltiamo i nostri carnefici!». Questi gli appelli lanciati attraverso un foglio clandestino, «Azione comunista», nei giorni tra il 6 e il 9 agosto. La rivolta dell'11 agosto le forze cittadine della zona occupata e tedeschi insorgono; mentre le formazioni partigiane passeranno l'Arno. Sono gli uomini del leggendario comandante «Potente» (Alligi Barducci), caduto prima di poter portare a termine la sua impresa. La città è liberata; i partigiani sfilano cantando la canzone della brigata fiorentina e traslocando i collaborazionisti (e tra questi numerose donne) catturati durante l'azione (sotto).

giani, fra marxisti e cattolici da ricercare non solo nell'eroismo personale dei singoli uomini, ma soprattutto in quel patto unitario, accettato e rispettato dai cinque partiti del CTLN. La fede democratica e lo spirito di sacrificio di molti esponenti della Resistenza fiorentina, quali Giuseppe Rossi, Enzo Enriquez Agnoletti, M. A. Marini, Medici Tornaquinci, Giorgio La Pira, Adone Zoli, Cristiano Codignola, Mario Fabiani, Foscolo Lombardi, Raffaello Ramat e di tanti altri, ben poco avrebbero potuto se i partiti non fossero stati uniti.

Il CTLN non si sottrasse alle profonde diversità di ispirazione, a seri contrasti di valutazione della situazione e delle prospettive. Il CTLN anzi visse e sofferse tutti quei contrasti. E furono non soltanto contrasti ideologici, sul disegno del nuovo Stato che sarebbe sorto dalle rovine del fascismo, bensì contrasti politici e pratici quali la polemica sull'attendimento di alcuni partiti, sull'unità di direzione di tutte le formazioni militari, sulla funzione del Commissario politico, sulla distribuzione delle armi provenienti dagli aerei e prevalentemente ad un partito anziché ad un altro, sulla opportunità o meno di uccidere Giovanni Gentile, sulle possibilità di effettuare gli scioperi e di fare occupare le fabbriche da parte degli operai; infine, sull'atteggiamento degli alleati e sulla distribuzione delle cariche pubbliche alla vigilia della liberazione. Ma questi problemi furono dibattuti e risolti tutti nello spirito di unità e di solidarietà.

Si può veramente parlare di spirito del CTLN, poiché esso non fu soltanto la somma o la mediazione dei partiti, ma un istituto unitario che ben presto conquistò autorità e prestigio di governo, diresse tutta la lotta politi-

Orazio Barbieri

UNGHERIA: decine di case di riposo sono sorte accanto agli alberghi edificati dalla borghesia magiara prima della guerra - La località è incantevole e vi giungono lavoratori da tutto il paese per trascorrervi un periodo di riposo

Ferie sui monti Matra di operai e di ministri

Dal nostro corrispondente
BUDAPEST, agosto. Gyongyos è la porta dei Matra. Il lago Balaton è il mare degli ungheresi e i monti Matra — la loro vetta più alta oltrepassa di poco i mille metri — ne sono le Alpi. Ma come sul Balaton al terzo bicchiere di Budaony le acque del lago si gonfiano e spugnano a riva in gigantesche ondate, così al terzo bicchiere di vino di Gyongyos non c'è chi non giurerebbe che Kekes, la cima dei Matra, è il fatto del mondo. E' un vino bianco che si offre con innocente dolcezza al palato. Un vero e proprio inganno dorato. Conosciamo anche la porta che si apre sulla terra dei «Paloc» i quali hanno conservato intatto il loro focolare come i monti che li circondano. Accanto a giovani degli ungheresi che, in questa stagione, vanno a trascorrere le loro ferie sui Matra e non solo sul più bello dell'Ungheria: un matrimonio in un villaggio paloc, con la sposa in bianco, lo sposo in nero e gli accompagnatori in viola e in rosso, uno spettacolo che si rinnova annualmente di un grande e popolare rito pagano.

Matra sono monti privi di sorgenti — e questo ostacola il loro inserimento nella corrente turistica internazionale — che offre la vegetazione che li ricopre è meravigliosamente fitta e verde. Dicono i Paloc che è il cielo a fornire, con improvvisi e violenti temporali autunnali, il ricordo di una avara la terra. Uno di questi acquazzoni mi ha colto lungo la strada per Matrafured, mentre, diretta al lago Sas — un lago conca a 300 metri d'altezza — attraverso i boschi, godevo degli improvvisi panorami di montagne e vallate che si aprono in tutti i sensi.

Basti pensare al valore della reazione di una fitta rete di comitati di liberazione a livello regionale, comunale e di frazione, che prima della liberazione, in una forma di democrazia diretta, collaboravano nella lotta armata e durante l'emergenza provvedevano a tutti i problemi logistici, sanitari e politici della popolazione; basti pensare ai dibattiti e alle proposte per il controllo dei lavoratori sulle fabbriche, da cui nascerà l'idea dei consigli di gestione.

Questo patrimonio politico e civile costituisce tuttora la forza democratica, il fiore popolare ed unitario, cui attiene tutta la vita sociale e culturale della città; patrimonio storico e ideale che mantiene vigore a tutte le lotte politiche che si conducono per rinnovare il Paese ed per conquistare migliori condizioni di vita.

A vent'anni di distanza, in questa lotta in difesa della tradizione antifascista e dell'unità democratica di Firenze, per dare adeguate soluzioni ai vecchi e nuovi problemi della città, per aprire la strada al suo progresso civile, culturale e politico, si ritrovano ancora gli Agnoletti, i La Pira, i comunisti, tutti i democratici e le nuove generazioni, contro le artificiose «delimitazioni delle maggioranze democratiche».

Le vacanze nei paesi socialisti



Alcuni aspetti della festa della vendemmia a Gyongyos

scorso, in un pomeriggio di agosto, due vecchietti si presero sotto braccio per una breve passeggiata. L'indomani sera le 10 note erano ancora tornate. Li cercarono nei boschi per ore e finalmente li trovarono addormentati all'ombra come angeli. Avevano accanto ormai vuote, alcune bottiglie dei vini che ho citato all'inizio. Anche nella casa di riposo di Matrafured prima dell'856 per via di un accesso alle mogli dei lavoratori ospiti Dallos dice che in quell'epoca i problemi erano molto più gravi e complicati di quanto lo siano oggi. L'assurda preclusione è stata abrogata e l'ospitalità viene offerta ad entrambi i coniugi.

A Galvateo, a 950 metri di altezza, la borghesia magiara possiede una tra i più grandi alberghi d'Europa. Ed uno tra i più fortunati dei Matra per chi è a poca distanza da una delle rare sorgenti di acqua. Anche quest'albergo, oggi, è una casa di riposo e in una cornice di estremo stacco moderno accoglie 260 lavoratori per ogni turno di quattordici giorni. Ospite permanente è l'ormai ottantatreenne compositore magiario Zoltan Kodaly, famoso, tra l'altro, per il «Hungaricus». Kodaly trascorre le sue ore in mezzo a siderurgici, edili, impiegati dei vari ministeri. Istvan Dobi, il presidente del Presidium della Repubblica popolare magiara, e Janos Kadar, presidente del Consiglio, vengono anch'essi a Galvateo a trascorrere le loro ferie, ed è loro riservato, nell'assegnazione delle camere, nel ditto e nei servizi, l'eguale trattamento di cui godono i lavoratori. Un po' maliziosamente ho chiesto al direttore della casa di mostrarmi le camere di Dobi e di Kadar. Il direttore, senza avvertire il sottinteso della domanda, mi ha risposto che non gli era possibile perché i due uomini di stato non hanno camere fisse ma occupano quelle che di turno vengono lasciate libere da chi se ne va. Ma non godono proprio di nessun trattamento

A. G. Parodi



1° MAGGIO 1944: una grossa formazione dell'aviazione inglese punta su Firenze. L'ululato delle sirene d'allarme lacera la tranquillità di una meravigliosa giornata primaverile solo pochi attimi prima che gli apparecchi comincino a bombardare. La prima ondata di esplosioni si abbatte sul rione industriale di Rifredi; una seconda ondata colpisce la zona di Porta a Prato. E' colpito anche il teatro Comunale, che qui vediamo in fiamme. L'espansione della popolazione per l'incursione si rivolgerà però soprattutto contro i nazifascisti: si fa sempre più strada la convinzione che la fine della guerra e la liberazione di Firenze può venire solo dalla cacciata dei tedeschi.

Centinaia di giovani presenti alla manifestazione

FERMA CONDANNA UNITARIA AI «SATIRI»

DELL'AGGRESSIONE USA NEL VIETNAM

Votato un ordine del giorno — Il discorso del compagno Paolo Bufalini — Migliaia di telegrammi da tutta Italia al Comitato della pace — Il sen. Levi presente alla combattiva riunione



Un aspetto della manifestazione al Teatro dei Satiri: parla Bufalini. Gli è accanto Carlo Levi.

Una forte manifestazione di protesta contro la vile aggressione americana al popolo della repubblica democratica del Viet-Nam si è svolta ieri, con l'adesione di un largo schieramento di partiti e personalità e con la partecipazione di centinaia di giovani studenti ed operai, al teatro dei Satiri. Alla presidenza erano il senatore Paolo Bufalini (Dc), il dott. Piero Ardeni della direzione del PSIUP, il dottor Ubaldo Moronesi del Comitato nazionale della Pace e Roberto Aliboni presidente dei Goliardi Autonomi. Alla manifestazione è anche intervenuto il sen. Carlo Levi.

Centinaia di giovani si sono stipati nella sala del teatro dei Satiri ed hanno ascoltato le parole di denuncia contro l'imperialismo USA e di solidarietà con l'eroico popolo vietnamita e con tutti gli altri popoli che stanno sostenendo le lotte di liberazione nazionale pronunciate da tutti gli oratori che si sono succeduti sulla tribuna.

Folgorato in cantiere

Pierino Lepri, 33 anni, stava trasportando della sabbia quando si è accasciato al suolo, morto. Aveva appena cominciato a piovere e un boato aveva lacerato l'aria...

La scarica mortale causata dal fulmine?

La folgore si è abbattuta su un traliccio, provocando un corto circuito in due cavi scoperti, vicino all'operaio

Folgorato nel cantiere. Un operaio, Pierino Lepri, 33 anni, è stato ucciso da una violenta scarica elettrica: stava trasportando della sabbia quando si è accasciato al suolo, senza un grido. L'ha soccorso due compagni di lavoro, scaraventati a terra anch'essi dalla scarica, e, insieme agli altri operai, l'hanno adagiato su un'auto di passaggio; è spirato durante il tragitto verso il San Giovanni. Gli uomini della polizia, dell'ispettorato del lavoro hanno indagato a lungo per accertare le cause della grave sciagura: dapprima, hanno pensato e reso noto che Pierino Lepri era morto perché l'impianto elettrico era assolutamente mal-

Confetti fiori e schiaffoni

E' durato solo quattro giorni il viaggio di nozze di Luigi Alessandrini e Giuliana Farina, e sono stati quattro giorni di litigi furibondi, minacce e schiaffoni e che si sono conclusi in modo ancora più insolito. Il giovane marito, infatti, giunto di ritorno all'ospedale civile ha brutalmente schiaffeggiato la sposa svenendo una e una volta nella mano, fuori dell'auto. La donna era a terra quando l'uomo ha rimesso in moto la vettura allontanandosi a tutta velocità.



Il cantiere della sciagura

Iniziata la settimana «al contagocce»

Acqua: proteste e disagi Forse tornerà prima di sabato

E' mancata da mezzogiorno — A Salisano operai e tecnici lavorano giorno e notte

Prime ventiquattro ore senza acqua. Come è andata? Proteste, telefonate, code alle fontanelle. Come al solito, insomma. Soltanto che il disagio, questa volta, è stato minore perché gente in città ce ne è un po' meno e poi perché quasi tutti i ristamati si sono preparati pieni ogni sorta di recipienti. Ma dureranno per 30 ore le scorte? Eppoi è sempre un disagio, con questo caldo, dovere rinunciare al bagno o alla doccia e, rinfrescarsi e lavarsi con l'acqua misurata nella catinella. L'ACEA ieri, con le autobotti, ha fatto fronte alle richieste più necessarie e urgenti: ospedali, istituti, collegi, comunità e ha continuato a rifornire le borgate.

Il vice di Al Capone A Regina Coeli Frank Frigenti



Frank Frigenti, il celebre vice di Al Capone e di Frank Coppola, è finito in galera, accusato di porto abusivo di coltello, tentata estorsione e minacce gravi. Il gangster, ormai megalomane, è stato arrestato sulla via del tramonto, ha preteso, con maniere brusche, dei danari da un noto giornalista, Giancarlo Fusco, che, servendosi delle sue informazioni, aveva scritto, tempo fa, dei servizi sulla malavita degli anni ruggenti. Giancarlo Fusco aveva già saldato Frank Frigenti ma il vice di Al Capone, ha continuato a chiedere soldi: l'altra sera, si è presentato nel ristorante dove il giornalista stava cenando e lo ha minacciato di guai grossi, se non si fosse sbrigato a regalarli i «debiti». E' bastato il proprietario del locale, un uomo corpulento e deciso, a calmare il gangster in disarmo: poi la polizia ha perquisito al resto. (Nella foto, Frank Frigenti, quando era ricoverato in ospedale per una grave malattia alla gola)

Così i turni

- OGGI (fino alle 6 di mercoledì)**
e **VENERDI' (fino alle 6 di sabato):**
Portuense, Gianicolense, Magliana, Ponte Galeria, Ostiense (tra la via Ostiense e la Cristoforo Colombo).
- DOMANI (fino alle 6 di giovedì)**
e **SABATO (fino alle 6 di domenica):**
Madonna del Riposo, Gregorio VII e adiacenze, Suburbio Gianicolense, Trionfale, Delle Vittorie, Prati, Borgo, Flaminio, Trastevere, Ripa, EUR, Cecchignola, Cristoforo Colombo.
- GIOVEDI' (fino alle 6 di venerdì):**
Giustiniana, Tomba di Nerone, Villaggio dei Cronisti, Casalotti, Primavalle, Torrevecchia, Camilluccia e adiacenze, Tor di Quinto, Monte Mario, Balduina, Testaccio, San Saba, Aventino.

Il giorno piccola cronaca

Cifre della città
Ieri sono nati 114 maschi e 93 femmine. Sono morti 21 maschi e 21 femmine, dei quali 5 minori dei sette anni. Sono stati celebrati 36 matrimoni. Temperatura: minima 15, massima 28. Per oggi i meteorologi prevedono temperatura ovunque in diminuzione.

Culla
Un bel bambino che si chiamerà Giovanni, è arrivato a rallegrare la casa del compagno Cesare De Simone, collega di via Nuova e a papà Cesare, alla mamma Gisella e al piccolo Giovanni, gli aurari più belli dell'Unità.

Nozze
Enzo Alessi, figlio del compagno Remo, si è sposato ieri mattina con la signorina Annunziata Fanfani. Alla coppia gli auguri dei compagni della sezione Campo Marzio e dell'Unità.

Lutti
E' deceduto il compagno Antonio Rubico, vecchio antifascista, iscritto alla sezione dell'Alberone. I funerali si svolgono stamane alle 10 partendo dalla casa di via Furio Camillo 62. Ai familiari del compagno scomparso giungono le condoglianze dei compagni della sezione Alberone e dell'Unità.

Dopo un intervento chirurgico è deceduto il compagno Francesco Capuzzolo, iscritto al partito sin dalla fondazione, appartenente alla cellula Poligrafico di piazza Verdi. I funerali si svolgono oggi alle 15, partendo dalla camera mortuaria del Policlinico. Ai familiari, i compagni del Poligrafico inviano sentite condoglianze alle quali si associa il nostro giornale.

Troppo alti i contributi

Protestano i contadini

Numerosissime assemblee di coltivatori diretti sono state indette nei Comuni della provincia di Roma dalla Alleanza dei contadini per protestare contro la pesante riscossione dei contributi previdenziali e assistenziali per l'anno in corso. Durante le assemblee i dirigenti dell'Alleanza contadini raccolgono i ricorsi che i coltivatori hanno fatto contro l'operato della Bonomiana. Un manifesto, inoltre, nel quale si denuncia e si protesta contro l'incredibile decisione dell'assessorato di Bonomi è stato affisso in tutti i comuni della provincia.

Impressionante catena di sciagure

Sei morti sulle strade nello spazio di poche ore

Tra le vittime il maestro di ballo di Sophia Loren

Sei persone hanno perso la vita, ieri, in una tragica, terribile serie di incidenti stradali: due persone sono morte schiantandosi con una «Fulvia» contro un albero sulla via del Mare. Un altro giovane si è scontrato frontalmente con la sua vespa contro una 500, alla Passeggiata Archeologica, e infine stanotte, una 600 con quattro persone a bordo si è fraccassata contro un palo della luce a viale Trastevere: due degli occupanti sono morti dopo pochi minuti, all'ospedale. Un altro avrebbe infine è morto in un incidente all'aeroporto di Pratica di Mare.

Impressionante catena di sciagure

Sei morti sulle strade nello spazio di poche ore

Tra le vittime il maestro di ballo di Sophia Loren



Enrico Sammartino balla con Sophia Loren; l'attrice era agli inizi della sua carriera

Il partito

Manifestazioni

NETTUNO, ore 15. Comito con Fredrussi; VICOVARO, ore 19, comitato con B. Bracci-Torri; AFIPETI, ore 20, comitato con B. Bracci-Torri; TIBURTINO III, ore 20, assemblea con Favelli; TIBURTINO, ore 20, C. D. con lavitoli.

Bomba carta esplode in via Acaia: panico

Una bomba carta è esplosa stanotte in via Acaia, nei pressi di San Giovanni, producendo un piccolo squarcio nel suolo e mandando in frantumi un vetro di una 1100, di proprietà di Maria Mastrosaluto, parcheggiata nei pressi. Lo scoppio avvenne poco dopo la mezzanotte, ha svegliato gran parte degli abitanti della zona che, allarmati, si sono precipitati per strada. Sul posto sono intervenuti gli agenti del commissariato Porta San Giovanni, che si trova a pochi metri dal luogo dell'esplosione, e quelli della Mobile. Secondo la testimonianza di due giovani che transitavano nei pressi, l'ordigno sarebbe stato lanciato da uno dei palazzi circostanti.

l'Unità vacanze



Vogliamo trasformarla in un ritiro per milionari

All'asta l'isola di Montecristo?

Già si paga il pedaggio per visitarla - Una escursione indimenticabile dopo un viaggio di oltre 3 ore in mare

DALL'INVIATO

LIVORNO, agosto. Montecristo, piccola isola di 10 kmq. dell'arcipelago Toscano, è l'unica che non è ospitata in un bagno penale. Ex riserva di caccia reale, è più facilmente raggiungibile da Marina di Campo (Elba), noleggiando una grossa barca a motore in collettivo — altrimenti con mezzi propri — informano leoncinamente le poche guide turistiche che ne parlano. Tre ore e mezzo di motobarca, circa 2.000 lire di spesa ciascuno. Più — e questa è una novità — 500 lire d'ingresso all'isola.

In piacevole compagnia tre ore e mezzo trascorrono veloci, di primo mattino, quando ancora la distesa del mare non è uno specchio accecante. E man mano si avvicina il porticciolo, e si intravede la suggestiva macchia verde della Cala Maestra, ci si rende conto che meritava porsi sulle orme degli esploratori e di quell'Edmondo Dante, « Conte di Montecristo », creato dalla fantasia di Alessandro Dumas.

Per i novizi, l'escursione d'obbligo inizia dalla vallata della Cala Maestra e quindi, su per gli irti sentieri che conducono fino alla massima altitudine (640 m. s.m.) da dove si dominano le splendide scogliere di granito. Si attraversa una foresta incantata, d'al-



Isola di Montecristo: uno dei cartelli che vietano l'accesso ai visitatori.

to fusto, punteggiata da palme, enormi eucalipti, agave, popolata di animali selvatici ma (ignari della doppietta) riduciosi e trasognati. Capre selvatiche, conigli e pernici fuggono tra i piedi come animali da cortile. Qua e là sorgenti d'acqua limpida e freschissima.

Un Eden, è l'Eden — assicura una splendida fanciulla dall'accento genovese che si era diligentemente preparata sulle storie e le leggende di « Oglia » e « Artemisia », come in tempi remoti si chiamò quest'isola.

Unici abitanti, la simpatica e ospitale famiglia del guardiano: padre, madre, figlia, genero e due nipotini. Da loro apprendiamo la lista abbastanza lunga di personaggi che con mezzi propri hanno visitato Montecristo: da Walter Chiari alla Regina d'Olanda « Giorgia Vecchietti ».

Già « Giorgio Vecchietti » è da « TV 7 » che si è conosciuto il progetto di fare dell'isola un ritiro prezioso per i moderni re dell'industria e della finanza. E' così, conversando, che ci tornano in mente le stranezze liturgiche per l'ingresso all'isola. Strane, fino a che non ci accorgiamo di un cartello affisso ad un pino, sul quale si legge: « Divisione di accesso, azienda demaniale dello Stato. Concessione Consorpesca; gestione OGLIA S.A. S.p.A. Roma ».

Pescatori? A meno che nell'Eden o tra le rovine dell'antica abbazia costruita nel quinto secolo da S. Momiliano, non vi siano fantasmi decisi alla pesca. Montecristo pescano solo i guardiani, i quali, per mangiare aragoste e quant'altra grazia può offrire il mare, non hanno bisogno di stabilire rapporti consortili fra i membri della famiglia. E la « Oglia »? Tutto lascia capire che si tratti di una subconcessionaria (in barba ad un preciso divieto del codice di navigazione) che aggrappa a chissà quali « regali » mangiate, è riuscita ad ottenere la privatizzazione di un'isola, e cioè di una fetta del comune di Portoferraio!

Un'altra isola « venduta », dunque? Tra poco questo « Eden » passerà di proprietà di un gruppo di speculatori, che è riuscito a mangiare (senza troppa fatica) anche alcune centinaia di milioni dalla Cassa del Mezzogiorno per costruire il molo del porticciolo? « Turismo » selezionato, come si dice. Ci viene in mente la circolare del ministro del mare on. Spagnoli, nella quale — mentre si « rapiscono » isole intere — raccomanda alle Capitanerie di Porto di disporre, per le nuove « concessioni », che ogni 200 metri di privatizzazione si riservi 20 metri (dici proprio 20 metri) di spiaggia libera. Qui, strappati, su un piede solo, potranno avere il loro « fazzoletto » in riva al mare coloro i quali non possono o non vogliono pagare balzelli. Per sgranchirsi un poco potranno poi — sempre secondo le solerti norme del ministro — passeggiare sulla battigia per una profondità di cinque metri.

Affrettatevi a visitare Montecristo, perché è probabile che tra non molto ci possiate andare in barca se nella vostra cerchia di amici c'è un miliardario. A meno che...

colpo di sole

Banditori 1964

SE VIVESSIMO in un borgo medioevale sentiremmo richiami di tromba, e batter di tamburi, e scappar di cavalli che recano in sella i banditori. Poco dopo, con voce tonante sentiremmo proclamare: «... in esame il grave problema relativo al disagio provocato dall'invasione degli zingari; constatata le gravi conseguenze dell'intensa infiltrazione di individui degni all'accanimento, sporchi, lacerti pelutanti si chiede che sia vietata la sosta alle tribù di zingari e data alle Forze dell'Ordine la possibilità di trarre in arresto chiunque importuni stranieri e italiani a scopi di questa o di roggio. In caso contrario, le associazioni di categoria si vedrebbero costrette a provocare entro il mese d'agosto una manifestazione di protesta di incalcolabile portata per conoscere a tutto il Paese la gravità di una situazione che mette assurdamente in pericolo, a causa degli zingari, la delicata stabilità di un im-

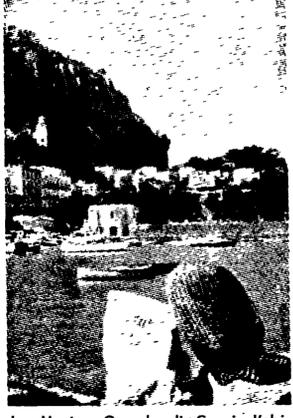
portante settore dell'economia... ». Il proclama — che ci è stato trasmesso dalla grafia fredda e impersonale delle telecamere — il sapore di cose antiche. Ma l'hanno ascoltato, di scussio, approvato nel '64 le Asiemle Autonome di Soggiorno del Veneto, del Piemonte, delle Marche. Sorpresi? No: è tempo di proclami: contro i «pap-pagalli», contro i «rumori», contro la libertà di varcare le reti dorate delle spiagge « non libere ». E Milano lancia la sua grande campagna « Milano pulita ».

La drammaticità delle parole e immagini: «sporchi, lacerti, pelutanti» a temere il peggio. La « gente bene » è in allarme, il ministro dell'Economia certamente preoccupato, gli albergatori pronti a far intervenire uscierei uomini di fatica contro chi abbia sembianze zingaresche e miri a varcare le soglie delle località di svago e di riposo. Tutto questo — che si accorda pienamente con un certo tipo di « politica turistica » — ci lascerebbe indifferenti se non ci risovvenissero alla memoria il famoso vecchio cartello « Vietato ai cani e ai cinesi » e se non risentissimo nelle orecchie quel tago tono usato non molti decenni or sono da chi cominciava a parlare di razze, di colore di pelle, di tradizioni da santaguardare e così via.

Sappiamo come il lasciarci prendere la mano dall'incerta voluttà di stender proclami possa fare brutti scherzi. Si comincia a farne uno gli-sto, ma poi il bisogno di vedere in qualche modo affermate la propria voce e autorità fa spesso scivolare gli estensori nel ridicolo, nell'assurdo. E il summessionario proclama si fa pona su questa ch-nna presumendo di salvo, re la « delicata stabilità » dell'economia italiana compromessa, pare, dalla presenza degli zingari.

Le due località della settimana

Capri: l'isola azzurra



La Marina Grande di Capri, l'abituale porto di sbarco.

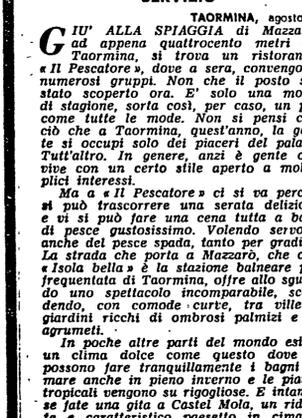
SERVIZIO

CAPRI, agosto. IN QUESTI GIORNI si ripete con una certa insistenza che il clamore fatto intorno alle statue antiche ripescate dal fondo della « Grotta azzurra » sia la occasione per fare un po' di battage pubblicitario. Ma i capresi respingono indignati l'insinuazione. L'isola — sostengono — è un mito per il turismo mondiale e le serrene poco gli espedienti di ripiego, per esercitare, come sempre, la sua attrattiva.

Anche se quest'anno al stagione è in ritardo, qui sono ottimisti, ed è logico. Il turismo porta a Capri ogni anno qualcosa come otto miliardi di lire, ai quali non si può rinunciare. E probabilmente anche quest'anno « l'isola azzurra » non deluderà le aspettative.

Per anni, dall'inizio dell'estate, la Café society di via Veneto si trasferiva nella « Piazzetta » e sui « Faraglioni », contribuendo con le sue bizzarrie, la sua voglia di pubblicità e di divertimento a creare il mito della « Piazzetta », che attirava molta gente. Sono state le stravaganze di questi personaggi, sempre intenti ad escogitare nuove stranezze e scandaletti turistico mondani, che hanno causato l'isolamento progressivo del « residenziali », gente che ora vive appartata, che si ritrova nelle feste che si danno nelle varie ville. Nelle ultime stagioni, però, la « dolce vita » caprese è apparsa stanca, i suoi simboli si vanno dileguando e, con essi, il mito della « Piazzetta », che era motivo di attrazione per un largo turismo di massa. Ma l'ottimismo dei capresi ha i suoi fondati motivi, e l'inizio di agosto sta dando loro ragione, nonostante tutto, e malgrado anche la congiuntura e la concorrenza dei Paesi stranieri.

Taormina: il « dolce clima »



La Marina Grande di Capri, l'abituale porto di sbarco.

SERVIZIO

TAORMINA, agosto. GIU' ALLA SPIAGGIA di Mazzaro, ad appena quattrocento metri da Taormina, si trova un ristorante: « Il Pescatore », dove a sera, convegono numerosi gruppi. Non che il posto sia stato scoperto ora. E' solo una moda di stagione, sorta così, per caso, un po' come tutte le mode. Non si pensi con ciò che a Taormina, quest'anno, la gente si occupi solo di piaceri del palato. Tutt'altro. In genere, anzi è gente che vive con un certo stile aperto a molteplici interessi.

Ma a « Il Pescatore » ci si va perché si può trascorrere una serata deliziosa e vi si può fare una cena tutta a base di pesce gustosissimo. Volendo servono anche del pesce spada, tanto per gradire. La strada che porta a Mazzaro, che con « Isola bella » è la stazione balneare più frequentata di Taormina, offre allo sguardo uno spettacolo incomparabile, scendendo, con comode curve, tra ville e giardini ricchi di ombrosi palmiti e di agrumi.

In poche altre parti del mondo esiste un clima dolce come questo dove si possono fare tranquillamente i bagni di mare anche in pieno inverno e le piante tropicali vengono su rigogliose. E intanto, se fate una gita a Castel Mola, un ristorante e caratteristico paesello in cima a Monte Tauro, potrete godere, in contrasto con tanta mitezza, la vista impressionante dell'Etna nevosa.

Non sono pochi i grandi ricchi che usano « svernare » a Taormina, da dicembre ad aprile. La tranquillità in quei mesi è perfetta. I monumenti, a Taormina numerosi, di epoca greco-romana e medievale, ed assai suggestivi, sono meta di visite ininterrotte in tutte le stagioni dell'anno.

Itinerari toscani

Un'oasi in Val di Cecina

Roma è la sua seconda città

E' Castelnuovo, a 600 metri sul mare - Camping fra i castagni - Villeggiatura comoda e tranquilla

DALL'INVIATO

CASTELNUOVO VAL DI CECINA, agosto. Quando arrivate a Castelnuovo Val di Cecina quasi non credete ai vostri occhi. Siete stanchi, sudati, nervosi, con la vostra automobile avete dovuto fare dei giochi di equilibrio per mantenervi in strada ed ammirare lo stupendo scenario che si parada davanti ai vostri occhi; avete percorso, se venite da Pisa, 110 chilometri, da Firenze 115, da Siena 76. Bene, la vista di questo paesino vi ristora; l'aria fresca, frizzante, effervescente vi rimette in piedi, il verde dei castagneti che vi avvolgono da ogni parte vi ripaga di quello che avete sofferto.

Castelnuovo è proprio come un'oasi in mezzo ad un deserto. Insomma, nessuno si aspetterebbe di trovarla lì. Si è abituati, dopo aver percorso chilometri e chilometri, ad un paesaggio del tutto diverso da quello che si incontra in facendo una normale gita in montagna. Un paesaggio che forse in nessun'altra parte d'Italia ha un suo simile.

Sembra di essere sulla Luna, o di vivere in un racconto di fantascienza: nei pressi di Volterra e di Fomarane si stendono davanti agli occhi del turista immense colline aride, rinfacciate dai raggi del sole, fatte di terra grigia. E' una grande landa che fa da corona alla strada mentre i raggi del sole battono a perpendicolo, distendendo apertamente luci ed ombre. Le colline vi sembrano vulcani che da un momento all'altro possono esplodere. Quasi non credereste che la mano dell'uomo riesca a lavorare una terra simile.

Poi il paesaggio cambia di colpo. Improvvisamente ci si trova dinanzi un paese vivo, lindo, che sa di fresco: Castelnuovo Val di Cecina. Siamo a 600 metri sul livello del mare: l'aria è salubre. A Fomarane, a Lardereolo avviate la sensazione della durezza della vita di queste popolazioni: i paesi sono i tipici paesi della Toscana, dove le fonti di lavoro sono ancora date dall'agricoltura — la ex « Lardereolo », ora ENEL, non ha infatti rappresentato l'industrializzazione della zona — dove la gente torna dal lavoro dei campi a tarda sera e dove tutto è silenzio.

Qui invece è diverso: nella zona centrale del paese c'è animazione, la gente fa la passeggiatina serale, le ragazze stazionano visibili e colorati pantaloni ai lati delle rigole di strada; numerose macchine sono in sosta. Dai tavolini del bar, della Casa del Popolo qualche vecchio guarda con aria pensierosa tutto questo movimento: in poco tempo l'industria del turismo si è sviluppata con forza ma non è in grado, per fortuna,



di distruggere, così come avviene da altre parti, le bellezze naturali. Castelnuovo, numero di preferenze, verranno estratti a sorte due tagliandi. Il referendum avrà la durata di nove settimane così che le località vincitrici, a confronto saranno diciotto.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi, il numero di preferenze, verranno estratti a sorte due tagliandi. Il referendum avrà la durata di nove settimane così che le località vincitrici, a confronto saranno diciotto.

L'ultima settimana sarà dedicata ad una FINALISSIMA, con l'incontro di spargio tra le due località che nel corso del referendum avranno ottenuto i maggiori preferenze. I due vincitori dell'ultima settimana godranno di un doppio premio: 15 giorni di vacanza gratuita ciascuno per due persone (più il viaggio in prima classe).

Ritagliate e spedite in busta, o incollate su cartolina postale a: L'UNITA' VACANZE VIALE FULVIO TESTI, 75 - MILANO 5 settimane. In quale di queste due località vorreste trascorrere le vacanze del 1965? TAORMINA o CAPRI (segnate con una crocetta il quadratino di fianco alla località prescelta) cognome e nome _____ residenza abituale _____ di villeggiatura _____



Le sue vacanze, d'estate e d'inverno, le trascorre sempre a Roma tanto che la capitale è diventata la sua seconda città. E' Betsy Bell, l'attrice tedesca che vive ora uno dei suoi anni d'oro: film, TV, proposte di contratti...

REFERENDUM CITTÀ VACANZA 1965

TAORMINA o CAPRI

Ritagliate e spedite in busta, o incollate su cartolina postale a: L'UNITA' VACANZE VIALE FULVIO TESTI, 75 - MILANO 5 settimane. In quale di queste due località vorreste trascorrere le vacanze del 1965? TAORMINA o CAPRI (segnate con una crocetta il quadratino di fianco alla località prescelta) cognome e nome _____ residenza abituale _____ di villeggiatura _____

Tutti giornalisti

Il turismo « prigioniero »

CLUSONE, agosto. HO LETTO l'articolo « L'assalto del filo spinato » apparso recentemente sulla pagina « L'Unità vacanze ». Il filo spinato sta diventando un simbolo del nostro turismo. Sono a passare le ferie a Clusone. La « Conca verde » di questa località bergamasca è meravigliosa. Piene vastissime su dolci, lunghi pendii. Tappeti verdi che sono una gioia degli occhi. E si dice che nelle pinete, di questa stagione, sia possibile cogliere in abbondanza fragole e mirtilli, e nei boschi funghi e ciclamini. Si dice, soltanto. Perché in realtà, ovunque si vada, si erge sempre minaccioso il cartello di « Proprietà privata - Vietato l'accesso », seguito da chilo-

L'Abbazia di Sassovivo

FOLIGNO, agosto. SASSOVIVO si trova a 520 metri sul livello del mare, in questo monte sorretto da una antica Abbazia benedettina, tra una fitta bosaglia di lecci. Fu costruita verso l'anno mille sul vivo sasso (ed è per questo che si chiama Sassovivo) e nel medio evo fu centro di famosi studi. Ora, purtroppo, giace

in uno stato di grande abbandono. Intere montagne sono avvolte dal filo spinato. Per i villeggianti, per i turisti (e sono migliaia che giungono al sabato e alla domenica da tutta la Lombardia e in particolare da Milano), c'è solo qualche piccolo spiraglio dove ammicchiamo.

Il luogo potrebbe essere sfruttato sia turisticamente che per cure termali. La sete di guadagno, la grettezza di chi possiede certe proprietà ove passa la famosa acqua, non permetterebbe mai di sviluppare questa incantevole zona, anche se tutto ciò che è sottosuolo è proprietà dello Stato.

Giulio Polli (via Oslavia 19 - Foligno - Perugia)

F. d. A.

storia politica ideologia

A 20 anni dalla strage fascista di Piazzale Loreto a Milano

L'Islam e la via al socialismo dei paesi arabi ex coloniali

Il «modernismo» di Burghiba - Una svolta nella politica religiosa del Neo Destur

TUNISI, agosto. Come l'annullamento di una svolta nella politica religiosa del Neo Destur viene generalmen-

polare all'islamismo. A ciò lo spingono ragioni di politica interna: un maggior senso critico diffuso tra le masse per alcuni aspetti della sua politica.

Così anche l'uso tradizionale del velo non solo è ancora astratta e lontana equazione dell'uomo e della donna, ma già con l'imprescindibile della produzione industriale, è la Tunisia, sulla via dell'abolizione del velo, è la più avanzata tra i paesi musulmani.

Capitano degli alpini, partigiano, insignito di medaglia d'oro, arrestato per la sua attività clandestina. Arrestato dai tedeschi - dice la motivazione di medaglia d'oro - e torturato per più giorni consecutivi.



Il tragico documento fotografico dei caduti partigiani di Piazzale Loreto come furono poi cantati nei versi di Alfonso Gatto e Salvatore Quasimodo (a sinistra); il pittore Aligi Sassu dipinse nella clandestinità questa tela che fu esposta dopo la Liberazione alla Biennale di Venezia (a destra)

Chi erano i «quindici» e come morirono

Ecco le storie, semplici ed eroiche, dei caduti antifascisti, raccolte oggi dalla voce dei loro cari

Un sole pesante e infuocato arroventava le strade di Milano nell'agosto '44. La mattina del 10 sulla piazza squarciata dalle bombe, sul selciato già battuto dal sole si accenarono

di migliaia di altri uomini che ovunque combattevano la stessa guerra in quella «grande estate partigiana» che fu il 1944. Il nemico prendeva colpi sui colpi, subiva, sui monti e nelle città, soffriva.

Un poliziotto, collega di Emilio Mastrodomenico al tempo della lotta antifascista, lo descrive come un giovane intelligente, onesto, profondamente umano.

Il compagno Libero Temolo, la sera del suo arresto, non fu avvisato come al solito che al cancello della Pirelli c'era l'Ardea dei fascisti.

«Giulio, l'han dà di bott?», dice il fratello. «Sì, Giulio, operai alla Pirelli che spiega alla sua donna Ermilina Sala il livido sotto gli occhi».

Ed ecco l'insediamento anzitutto, relazione dei programmi di insegnamento religioso, aumento delle ore ad esso dedicate, insegnamento nella scuola della pratica delle preghiere, non obbligo, ma incitamento alla pratica e alla preparazione delle preghiere in moschea del venerdì.

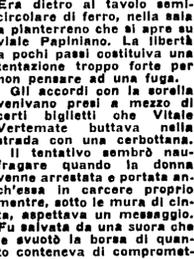
Fogagnolo



La signora Fernanda Fogagnolo, nei pochi colloqui avuti con il marito nel carcere di Monza era riuscita a sapere come ogni giorno egli fosse accompagnato dai carceri alla «casa del balla» per gli interrogatori.

La speranza della salvezza rimase anche quando l'ingegner Fogagnolo fu trasferito a S. Vittore l'8 agosto del '44 ed ancora quando le notizie del seccolo del piazzale Loreto, avvenute il 10 giugno della città.

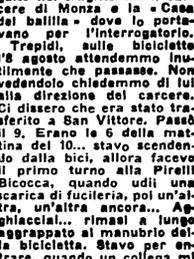
Vertemate



Dopo qualche mese di prigione gli avevano affidato un incarico: ritrarsi i pacchi assieme ad altri detenuti.

La mattina del 31 luglio il «partigiano» si presenta in casa degli Esposito. Ha con sé un amico, Eugenio ed Andrea si avviano con i due accompagnatori verso la strada dove li aspetta una macchina.

Soncini



È il fratello Ferdinando che racconta l'ultima volta che lo vide vivo. «Stavo per entrare in carcere, ma gli altri precedenti lo avevo seguito nel tragitto tra il carcere di Monza e la «Casa del balla»».

Erdo era tra i 15 di piazzale Loreto. Bino all'ultimo ha lottato. È fuggito mentre i fascisti splanavano contro di lui le armi.

Gasparini Principato Bravin Mastrodomenico Temolo Esposito



La famiglia di Salvatore Principato era di Piazzale Armerina, in provincia di Enna. Prato il diploma di maestro Principato insegnò prima a Vimercate, poi a Milano.

Un poliziotto, collega di Emilio Mastrodomenico al tempo della lotta antifascista, lo descrive come un giovane intelligente, onesto, profondamente umano.

Il compagno Libero Temolo, la sera del suo arresto, non fu avvisato come al solito che al cancello della Pirelli c'era l'Ardea dei fascisti.

«Giulio, l'han dà di bott?», dice il fratello. «Sì, Giulio, operai alla Pirelli che spiega alla sua donna Ermilina Sala il livido sotto gli occhi».

Ed ecco l'insediamento anzitutto, relazione dei programmi di insegnamento religioso, aumento delle ore ad esso dedicate, insegnamento nella scuola della pratica delle preghiere, non obbligo, ma incitamento alla pratica e alla preparazione delle preghiere in moschea del venerdì.

Erdo era tra i 15 di piazzale Loreto. Bino all'ultimo ha lottato. È fuggito mentre i fascisti splanavano contro di lui le armi.

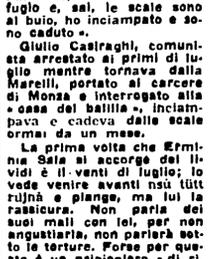
Casiraghi



«Giulio, l'han dà di bott?», dice il fratello. «Sì, Giulio, operai alla Pirelli che spiega alla sua donna Ermilina Sala il livido sotto gli occhi».

Ed ecco l'insediamento anzitutto, relazione dei programmi di insegnamento religioso, aumento delle ore ad esso dedicate, insegnamento nella scuola della pratica delle preghiere, non obbligo, ma incitamento alla pratica e alla preparazione delle preghiere in moschea del venerdì.

Galimberti



Giovanni Galimberti, chiamato dai parenti Tullio, venne arrestato pochi giorni prima dell'eccidio. «Ma, lui era militare, ma teneva per noi».

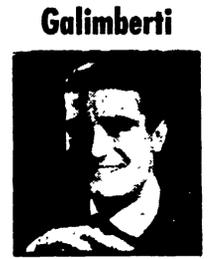
Poleti



Tutto era pronto per la fuga. Le suole delle scarpe, le cuciture degli abiti nascondevano lime e seghe.

Ed ecco l'insediamento anzitutto, relazione dei programmi di insegnamento religioso, aumento delle ore ad esso dedicate, insegnamento nella scuola della pratica delle preghiere, non obbligo, ma incitamento alla pratica e alla preparazione delle preghiere in moschea del venerdì.

Fiorani



Domenico Fiorani, un giovane perito industriale di Sesto S. Giovanni, al momento di essere arrestato, aveva con lui un compagno di lavoro.

Del Riccio



Renzo Del Riccio non ha forse mai accettato l'idea che la sua attività di partigiano finisse tragicamente.

Ed ecco l'insediamento anzitutto, relazione dei programmi di insegnamento religioso, aumento delle ore ad esso dedicate, insegnamento nella scuola della pratica delle preghiere, non obbligo, ma incitamento alla pratica e alla preparazione delle preghiere in moschea del venerdì.

Ragni



Di Andrea Ragni si sa ben poco. È nato in un popolare quartiere di Milano da famiglia povera, divisa, travagliata dalle tribolazioni.

Esposito



Andrea Esposito ed il figlio Eugenio hanno vissuto insieme fino all'ultimo nel carcere di S. Vittore.

Ed ecco l'insediamento anzitutto, relazione dei programmi di insegnamento religioso, aumento delle ore ad esso dedicate, insegnamento nella scuola della pratica delle preghiere, non obbligo, ma incitamento alla pratica e alla preparazione delle preghiere in moschea del venerdì.

Soncini



È il fratello Ferdinando che racconta l'ultima volta che lo vide vivo. «Stavo per entrare in carcere, ma gli altri precedenti lo avevo seguito nel tragitto tra il carcere di Monza e la «Casa del balla»».

Un gioco tanto vecchio quanto pericoloso

Caro direttore, il bombardamento USA del Nord Vietnam per ritorsione all'attacco subito da una caccia USA da parte di motosiluranti, viene giustificato come «legittima difesa».

Crede che ciascuno, di fronte a quanto sta accadendo, non possa fare a meno di domandarsi se la riunione del ministro della Difesa americano con i generali americani, tenutasi ultimamente ad Honolulu, non sia stata indetta per preparare quello che sta accadendo oggi.

Le minacce che i generali del Sud Vietnam andavano facendo questi giorni? Non dicevano di essere pronti a bombardare le città della Repubblica Nord vietnamita? La grave provocazione appare più che preordinata.

E il gioco che gli USA stanno facendo nel Vietnam è tanto vecchio quanto pericoloso, non fecero lo stesso i nazisti con la Polonia? Anche Hitler attaccò per un'aggressione «subita e il finale tutti lo conosciamo».

Il signor Presidente americano Johnson, adottando metodi condannati dal mondo civile, cerca di accattivarsi la fiducia dei fascisti americani, dimostrando loro di non essere secondo all'amico Goldwater. Pertanto possono dargli il voto con fiducia alle prossime elezioni presidenziali.

Questo è il nocciolo che sta alla base degli avvenimenti odierni, ma il gioco è troppo pericoloso, i popoli civili non faranno mai più passare il fascismo condannato a scomparire.

LUCIA PRONAT (Brindisi) Duemila lire per il «fondo di solidarietà»

Caro Unità, ti invio (in memoria di mia moglie) la somma di L. 2000 che ti

prego di mettere a disposizione del «Fondo di solidarietà» delle «Lettere». Fraternali saluti.

ROMOLO BERTI (Roma) Vorrebbe che suonassero musica sacra?

Caro compagno Alicata, come gli anni scorsi i comunisti di Villassar festeggiano l'Unità e la popolazione ci attende all'appuntamento perché ormai è diventata la festa più bella e tradizionale del nostro paese; però la festa non deve piacere ai brigadiere dei carabinieri perché in questi giorni — ad esempio — ha detto al presidente della festa che durante lo svolgimento di essa non permetterà che siano suonati dischi politici quali: «Bandiera rossa», «L'Internazionale», «Ciao, bella ciao» ecc.

Non è assurda questa pretesa? Che cosa vorrebbe che si suonasse, musica sacra? Ma la Festa dell'Unità non è una festa politica? Noi, poi, abbiamo pagato le regolarità tasse per suonare i dischi che ci piacciono, e non quelli che piacciono ai brigadiere dei carabinieri.

I compagni della sezione del PCI Villassar (Cagliari) Un colpo mortale ai cineclub

Signor direttore, scriviamo nella nostra qualità di componenti l'ufficio di presidenza del Centro universitario cinematografico di Trieste. Siamo indignati dalla notizia comparsa sul numero 12 del bollettino Notizie U.I.C.C., secondo cui «nel testo della nuova legge sul cinema approntato per essere sottoposto al Consiglio dei ministri, negli articoli riguardanti la nuova regolamentazione dei Circoli del cinema (articoli concordati nella riunione del 9 aprile fra il segretario particolare del ministro dello Spettacolo e i rappresentanti delle Associazioni nazionali dei Circoli del cinema), è stata aggiunta una clausola che fa divieto ai Circoli del cinema di proiettare film che siano in circolazione da meno di cinque anni».

Questa clausola vessatoria va respinta da tutte le forze democratiche: infatti, qualora fosse approvata, essa andrebbe a detrimento dell'attività dei Circoli del cinema da un lato e dall'altro darebbe un contenuto all'AGIS e all'ANICA.

Per tanto anche noi, presidente e vicepresidenti del C.U.C. Trieste, protestiamo contro questa clausola imposta con prassi paternalistica, e ci uniamo alla protesta scritta inviata dall'U.I.C.C. al ministro Corona e a tutte le proteste che auspichiamo vengano espresse dalle Associazioni culturali democratiche, dai partiti e dai singoli cineclub, per molti dei quali tale clausola significherebbe la fine.

MARIO CANNELLA MARIO DE LUJCK (Trieste) Il supplemento sugli scandali

Caro compagno Alicata, mi associo alla proposta avanzata da quel lettore di Bari che nella sua lettera suggeriva di pubblicare un inserto domenicale sugli scandali susseguiti fino ad oggi nel nostro Paese, durante tutti gli anni di governo dei democristiani e satelliti.

A mio parere il supplemento in parola sarebbe utile, dato il numero eccezionale di scandali che sono avvenuti i quali hanno messo a nudo il malcostume e lo strapotere del regime dc che, sotto l'emblema dello scudo crociato hanno condotto il Paese sull'orlo del fallimento.

ANGELO CANTINI (Firenze) Un basso-canone per i telespettatori in pensione

Caro Unità, un problema molto sentito dai pensionati, che non convivono con familiarità, è quello di ottenere una agevolazione sulla tassa per il canone RAI-TV. Di giorno, alla loro età, si esce, si fanno quattro passi, quattro chiacchiere, ma alla sera immancabilmente, si torna a casa. E allora la TV, anche se i programmi non sempre ci piacciono, diventa il nostro unico diversivo. Se ci fosse una disposizione che annullasse per i pensionati il canone annuale quando di noi, servendoci magari di televisori usati, potrebbero averne beneficio!

LETTERA FIRMATA (Milano) Era deceduta: come poteva presentarsi alla visita predisposta dall'INPS?

Signor direttore, un aspetto toccato dall'inchiesta sulle pensioni, è stato quello dei lavoratori che avanzano domanda per la pensione di invalidità e che l'INPS — si diceva — li considera i peggiori nemici.

Non essendo questo caso impugnabile, non ci resta che aggiungere il nome di Maria De Angelis a quello dei moltissimi che, per il burocratico funzionamento dell'Ente, hanno dovuto forzatamente lasciare le casse dell'Istituto quello che era di loro spettanza.

MAURO MOLLICA Ariccia (Roma) Un ministro su misura

Caro Unità, da quando in Italia sono state ripristinate le libertà democratiche, l'omnipotente (e onnipotente) on Saragat non ha fatto che far parlare di sé. Non tanto perché abbia fatto il proprio dovere in difesa della Costituzione e per creare le premesse di una società migliore, ma soprattutto per la capacità con cui è riuscito sempre ad appiccicarsi a una poltrona ministeriale, qualunque fosse il tipo di governo in carica, non esclusi quelli più classicamente reazionari e senza estere a dare in cambio grossi favori alla destra. Il suo motto è sempre stato «agli amici ci pensi l'Idio che alla poltrona ci penso io».

E così ha tranquillamente inferito un duro colpo alla classe operaia nel 1947 provocando la rottura nel partito nel quale fino a quel momento aveva militato. Poi c'è stata la sua ininterrotta partecipazione ai governi De Gasperi e Scelba dal 1948 al 1953, che furono gli anni più infelici per i lavoratori che, per difendere le istituzioni democratiche seriamente minacciate, furono uccisi a decine un po' domunque sulle piazze d'Italia. Poi questo ministro a vita non esitò a dare tutto il suo appoggio alla famigerata «legge truffa» fatta non per «allargare l'area democratica», ma per restringerla. Infine, recentemente, dopo aver rinunciato ad essere un democratico, ha rinunciato anche ad essere un laico, con una repentina conversione al cattolicesimo e al papismo.

Non c'è dubbio che per i capitalisti e i clericali del nostro Paese On. Saragat è un gioiellino prezioso, da accarezzare, da conservare e che vale bene una poltrona da ministro, vita natural durante. Proprio in tal modo la fiducia al suo posto, sarà ben difficile.

GIUSEPPE GARGIONI (Gambulaga (Ferrara) Persino nello sport la RAI-TV introduce elementi di guerra fredda

Caro Alicata, l'altra sera ho assistito alla registrazione in TV di alcune fasi del meeting di atletica leggera USA-URSS. Da questa trasmissione mi sono venute spontaneamente alcune considerazioni:

1) Ancora una volta, se ce n'era bisogno, la RAI-TV ha dimostrato di essere completamente supina al governo e questi, a sua volta, agli USA (e qui nostro malgrado dobbiamo dare ragione al generale De Gaulle). Infatti tutte le fasi della trasmissione non sono servite ad altro che a fare l'apologia degli atleti USA e a mettere in rilievo le loro vittorie mentre lo stesso rilievo non si è dato ad alcuna delle vittorie sovietiche.

Non voglio con ciò sminuire il valore dei forti atleti USA, a cui va la mia ammirazione per le loro prestigiose imprese. Dico solo che il telecronista (e il conduttore) è stato al guanco anziché mettere in rilievo i dati tecnici dell'incontro, si è adoperato per mettere in ridicolo gli atleti sovietici ed il sistema socialista, introducendo anche nello sport, quella guerra fredda che governi intelligenti hanno bandito per ricercare la pace; guerra fredda del resto respinta anche dagli stessi atleti che, al termine della gara, hanno sfidato cordialmente stretti per mano.

2) L'incontro, anziché USA-URSS, si sarebbe potuto anche chiamare atleti neri residenti in USA contro rappresentativa dell'URSS. Sì, perché la maggior parte dei successi americani sono dovuti ad atleti di colore, quella razza che i gerofanfani razzisti americani vorrebbero tenere ancora schiava, negando ad essi quei diritti così faticosamente acquisiti.

Ma dimenticato forse la RAI-TV che ci sono milioni di cittadini italiani ai quali certe manifestazioni antisportive inserite in una trasmissione sportiva non piacciono? Ciascuno proprio a pennello le parole di Ruggero Zangrandi a proposito della registrazione del dibattito al Senato per la fiducia al secondo Gabinetto Moro, trasmissione anche questa falsata, «La TV, che dovrebbe essere un servizio

pubblico, e che si vale dello Stato per far valere i suoi canoni, si permette frodi così grossolane nei confronti dei propri utenti coatti». Fino a quando i pazienti italiani continueranno a pagare il doppio, esoso abbonamento?

SALVATORE RICOTTA (Caltanissetta) Il fabbricante di «cavalieri»

Caro Unità, il clientelismo non è soltanto una malapantata delle zone politicamente depresse. Anche qui in Emilia infatti alligna e prospera alimentata dalla grettezza e dal meschino calcolo di certi uomini politici. Tipico è il caso dell'on. Preti, ministro socialista democratico. In ogni angolo della regione egli si è creato fedeli sostenitori che lo affiancano nelle sue beghe interne di partito e per mantenere questa corte fedele e compatta ogni volta che nell'alternarsi dei governi torna ad assistere in una poltrona ministeriale riesce a trovare il modo di appiccicare commende e cavallierati ai suoi cortigiani. Meriti e demeriti contano poco; tutti i suoi fedeli sanno che un giorno o l'altro toccherà anche a loro di diventare cavalieri al merito della Repubblica.

Qui a San Giorgio di Piano, con l'ultima informata sono stati fregiati dell'onorificenza un barbiere-pittore-operatore cinematografico parzialmente e un fiorito Entrambe person per bene, niente da dire, ma il loro merito particolare rispetto agli altri è solo quello di essere fra i cortigiani del ministro. In precedenza il privilegio era stato riservato a un cappellaio e al padre di un socialdemocratico «pretiano» di un paese limitrofo.

Di questo bisness se l'era del centro-sinistra. Preti assiso in poltrona dovesse durare a lungo il ministro socialdemocratico potrebbe fondare un suo partito, un altro PCI ovvero Partito Cavalieri Italiani.

LETTERA FIRMATA San Giorgio del Piano (Bologna) Cerca corrispondenti dalla Francia

Caro Unità, vorrei corrispondere con ragazze e ragazzi francesi per conoscere meglio la loro lingua. Mi interessano di letteratura, di cartoline e fotografie.

MARIA TADDEI Via Galilei, 33 Castelfranco di Sotto (Pisa)

Lettere all'Unità

schermi e ribalte

Jurgens acquista cavalli in Svizzera. Saignelegier (Svizzera) - L'attore Curd Jurgens, sorridente, accanto alla graziosissima moglie francese, che indossa un grande scialle nero come una contadina, mentre accarezza la testa di un cavallo. L'attore, appassionato di cavalli, si è recato nella cittadina svizzera con l'intenzione di fare acquisti durante il tradizionale mercato di Saignelégier.

«Fanciulla» e «Aida» a Caracalla. CINEMA Prime visioni. CONCERTI. TEATRI. ATTRAZIONI. VARIETA.

ARENE. SALA VIGNOLI. TRIESTE. VIRTUS. ALESSANDRINO. BELLE ARTI. COLUMBUS. CRISOGONO. DON BOSCO. DUOMO. GERINI. MONTANO. NOMEANTO. NUOVO DONNA OLIMPIA. ORIONE. PAX. SALA ETRURIA. SALA PIEMONTE. SALA SAN SATURNINO. SALA SANTO SPIRITO. SALA TRASPONTINA. SALA URBE.

Dopo Pescara si attendono lumi dal Giro del Lazio

SCELTI SABATO GLI AZZURRI?

Nel canottaggio crollato il mito della Germania

Titoli a... tavolino

ZANIN O SAMBI? SI SAPRÀ VENERDÌ

Solo De Rosso ha brillato nel Trofeo Matteotti - Taccone un gradino sotto Zilioli

Critiche a Magni

Dal nostro inviato

PESCARA, 10. Adesso possono anche dirlo: ben pochi hanno accettato per buona l'indisposizione di Firenze Magni. Tra l'altro il C.T. è « recidivo »: pure l'anno scorso disertò il trofeo Matteotti. Non è il caso, comunque, di aprire un processo. Sarebbe di cattivo gusto, e poi di questi tempi anche un piccolo malesere può scongiurare un viaggio in macchina da Milano a Pescara.

Siamo invece di parere contrario a quelli che fanno notare la gratuita prestazione di Magni e quindi il diritto di un impegno serio, ma non asseso. Lo stesso C.T., pensiamo, sarà del nostro parere: quando si è in ballo, bisogna ballare.

Sulla corsa ci sembra di aver detto abbastanza ieri. Piuttosto c'è da rilevare che contrariamente alle previsioni (e al libro d'oro) si è imposto un fondista, vale a dire un De Rosso che è tutto, fuorché un velocista. Naturalmente c'è una ragione: sin al mattino che nel pomeriggio, non sono mancati gli uomini di buona volontà e sempre la gara è filata via « sparata », vedi la media che sfiora i quaranta su una distanza ragguardevole. Insomma, quando si lotta tutte le corse sono buone per selezionare il campo. E alla fine basta una rampetta di 300 metri per mettere le ali a De Rosso.

In verità, il campione d'Italia è l'unico corridore che può far testo. De Rosso non ha semplicemente vinto: ha stravinto e questo a Magni apparirà chiaro anche a distanza. Ma il timido, onesto e coraggioso De Rosso era già un nome sicuro per Sallanches dopo Pontedeimo, semmai si può e si deve prendere nota delle sue ottime condizioni.

Gli altri azzurrini? Ben, partendo dal 10 con lode per De Rosso, agli altri si possono assegnare i seguenti voti: 7 a Cribreri e Balmamion; 6 a Durante, Bitossi, Mealli, Fambiano, Mottoli, Mugnani e Di Lillo; 5 a Zilioli e Poggiali; 4 a Taccone.

Queste, a nostro giudizio, sono le « pagelle » di Pescara. E se trovate Taccone un gradino sotto a Zilioli è perché Vito ha sbagliato tutto, prima tenendo fede al proposito di seguire l'ombra di Vito, secondo per aver succhiato in continuazione le ruote delle retrovie.

Perdurando il tiramollo di Magni, o meglio la segreta decisione di offrire un'ancora di salvezza a Zilioli (in primo luogo) e a Taccone, gli aspiranti ai mondiali sono perlomeno 14 e precisamente i tredici nominati più Adornini che dopo la lunga tournée in Francia rivedremo sabato al giro del Lazio.

Troppi nomi, direte, ma è un po' la storia di tutti gli anni e a quanto pare, Magni non si comporta diversamente di Alfredo Binda, il suo predecessore. Ed è probabile che il C.T. stia steso fino all'ultimo, fino alla Coppa Bernocchi (23 agosto).

Evidentemente, Magni ha scordato le dichiarazioni di Lugano, quando disse ai giornalisti che avrebbe reso pubblica una rosa di nomi per non turbare l'ambiente.

Gino Sala



Franco Scottoni Zanin: campione o... gregario? Venerdì la decisione.



Pure l'Inter in ritiro

I titolari dell'Inter si sono ritrovati ieri a Milano dopo la parentesi estiva, per riprendere la preparazione in vista della prossima stagione agonistica che li vedrà impegnati su ben quattro fronti: la finale del campionato del mondo per squadre di club, il campionato italiano, la Coppa dei Campioni d'Europa e la Coppa Italia.

Situazione meno tesa alla Roma

Losi assicura: sabato giocheremo col Grosseto

Mannocci stringe i tempi e accelera la preparazione dei biancazzurri

ABBADIA, 10. La pioggia che ha abbassato la temperatura ad Abbadia San Salvatore, non ha impedito a Juan Carlos Lorenzo di far proseguire la preparazione ai giocatori della Roma. Oggi sono rimasti a riposo il portiere Cudicini, che ha una contusione ad un ginocchio, il centravanti Nicolè, infortunatosi in campo per aver urtato contro un filo di ferro, e Manfredini il quale, normalmente alterna un periodo di lavoro intenso ad uno, breve, di riposo.

Nel pomeriggio Cudicini si è recato all'ospedale di Abbadia San Salvatore dove, per misurazione precauzionale, si è sottoposto ad una radiografia all'arto infortunato. Il medico ha detto che si tratta di cosa leggera e guaribile in pochi giorni.

Tutti gli altri giocatori, sotto la guida di Lorenzini, sono allenati al mattino per circa 90 minuti, occupati dai consueti giri di campo e scatti e poi, divisi a coppie, terne e quartetti, si allena con la tecnica di piede. Guaitieri ha curato Matteucci e Ginulfi, i due portieri.

Nel pomeriggio lezione teorica, quindi di nuovo in campo per una serie di esercizi atletici. Per quanto riguarda il problema dei reingaggi i giocatori hanno smentito che intendano scioperare sabato: anzi hanno fatto comprendere di essere pronti a fare dei sacrifici per trovare un punto d'incontro con le offerte della società.

Al proposito Losi ha detto che nessun giocatore vuole ricattare la società e che si è trattato di parole sfuggite in un momento d'ira. Il conte Marini Dettona, commissario della Roma, ritornerà comunque ad Abbadia sabato per presenziare al debutto stagionale, alla partita col Grosseto e quasi certamente si riprenderanno i colloqui per gli ingaggi.

ALTOPASCIO, 10. Dall'Abetone la « Lazio » si è trasferita ad Altopascio, in provincia di Lucca per continuare, fino al 21 agosto, la preparazione pre-campionato.

Dopo il periodo di ossigenazione sulla montagna pistoiese i « laziali » sotto la guida del nuovo allenatore Mannocci, hanno cominciato oggi la parte più delicata e più intensa della preparazione.

Nella classifica a punti l'URSS prima assoluta

La mancanza di rincalzi alla base dell'insuccesso azzurro - A che servono i 100 milioni annui stanziati dal CONI per il canottaggio?

Se dobbiamo badare alle classifiche di questi campionati d'Europa di canottaggio, la conclusione non può essere che una. La supremazia tedesca, che era schiacciante negli ultimi anni (cinque titoli su sette ai campionati mondiali d'Europa), è finita. I sovietici l'hanno raggiunto (tre medaglie d'oro e due d'argento a ciascuna squadra) e lievemente superati. Infatti i sovietici sono stati presenti in tutte e sette le finali, mentre i tedeschi non hanno avuto il singolarista in finale. Va altresì ricordato che quest'anno, in vista delle olimpiadi, le due Germanie si sono preparate e presentate unite agli europei (e quindi in teoria la squadra si presentava più forte); per quanto riguarda più specificatamente le medaglie d'oro inoltre, due di esse sono state conquistate da canottieri sovietici.

Unica consolazione la canoa. I campionati europei di canoa svoltisi in Inghilterra tra 2300 canoisti di otto nazioni, il bariano Zilioli ed il cremonese Beltrami hanno dominato il campo. Zilioli ha vinto il singolo ed in coppia con Beltrami il doppio, mentre nel gara di fondo sul Farnig (10.000 metri) Zilioli è risultato primo e Beltrami secondo.

Alberto Peretti

AVVISI ECONOMICI

CAPITALI SOCIETA' L. 50
FINIER Piazza Vanvitelli, 10 telefono 240620 Prestili fiduciari ed Impiegati. Autosovvenzioni
FIN, Piazza Municipio 84, telefono 313441, prestili fiduciari ed Impiegati. Autosovvenzioni
AUTO MOTO CICLI L. 50
ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma - Consegna immediata. Cambi vantaggiosi. Facilitazioni - Via Bissolati n. 24
OCASIONI L. 50

CHI non ha seguito il canottaggio negli ultimi anni può anche pensare che negli europei di quest'anno gli italiani siano stati molto fortunati. Invece dobbiamo dire che anche se Petri e Mosetti hanno deluso, anche se questi due vogatori valgono certamente un equipaggio di società degno di spirito attuale non potevano certo aspirare alla ripetizione della vittoria di un anno fa.

Vogliamo dire che è assolutamente normale che in sette gare ce ne sia una nella quale per una ragione qualsiasi le cose vadano peggio del normale, quindi le ragioni dell'insuccesso collettivo vanno ricercate altrove. Noi del resto le abbiamo cercate dalle colonne del nostro giornale ben prima di Amsterdam. Petri aveva una leggera bronchite. Bene, assolutamente normale che un vogatore uno stia poco bene. Petri e Mosetti non vanno più d'accordo. Capita nelle migliori famiglie. Se non vanno d'accordo si dividono. Ma, qui arriviamo al problema cruciale: in questo sport in Italia, il canottaggio azzurro non è il vuoto. Non c'è nemmeno un equipaggio di riserva degno di figurare in un campionato europeo per nessuna delle specialità del programma.

Nel due di coppia abbiamo un solo equipaggio, eliminato ad Amsterdam, e di recentissima formazione, degno di figurare in un campionato nazionale! così dicasi del singolo e nel « due con ». Nell'ottobre, ad esempio, non avendo un equipaggio di società degno di rappresentare la nazione, si è giustamente ricorsi ad un equipaggio misto che è il frutto della fusione delle barche delle forze armate. Però la pratica degli equipaggi misti comporta un lungo allenamento assieme e non si vede perché, nel tempo eccellente anche ai « quattro », se non al « due ».

In conclusione noi restiamo dell'avviso espresso già due anni fa: i circa cento milioni che da alcuni anni la federazione riceve regolarmente dal CONI non tendono in proporzione sul piano agonistico. Il difetto sta nel mancato dirottamento del Veneto. I furori patriottici dei dirigenti federali si svegliano regolarmente alla vigilia delle olimpiadi per riaspirare subito dopo e così, un passetto dopo l'altro, il nostro povero canottaggio va sempre più indietro.

Larabee: 45"4 sui 400 a Oslo

OSLO, 10. Nel corso di una riunione di atletica aperta oggi nello stadio Bislet di Oslo, l'americano Mike Larabee ha corso 400 metri nel tempo eccellente di 45"4 che uguaglia la miglior prestazione mondiale della stagione appartenente da un anno americano Jay Luck.

Alla riunione partecipano atleti di sei paesi, tra cui due recordman mondiali americani. Fred Hansen per il salto con l'asta e Dallas Lone per il peso caldo e freddo. Rinomata cinese - Bar. Dal 20-8 Settembre L. 1300 tutto compreso. Gestione propria - Interpelleca.

Vacanze liete

AVVISI SANITARI
A.A. SPECIALISTA venere, delle disfunzioni sessuali. Maglietta, via Ortolano 49 Firenze. Tel. 298.971
Medico specialista dermatologo
DAVID STROM
Cura scleremata (ambulatoriale senza operazioni) delle
EMORROIDI e VERRE VARI
Cura delle complicazioni: varici, fibrosi, eczemi, ulcere varicose
DISFUNZIONI SESSUALI
VENERE, PELLE
VIA COLA DI RIENZO n. 152
Tel. 24244 Al mare - acqua calda e fredda - Rinomata cucina - Bar. Dal 20-8 Settembre L. 1300 tutto compreso. Gestione propria - Interpelleca.

PALLANUOTO: FORSE

OGGI LA DECISIONE



Giallo anche nella pallanuoto. Con il titolo in sospeso. Andrà al Recco, oppure si dovrà ricorrere allo spareggio? Una rete fantasma è la causa di tutto. La Commissione giudicante della Federazione presieduta da Domenico D'Angelo si è riunita per decidere l'incontro di sabato alla piscina Sandrone di Napoli tra le Canottieri Napoli e il Recco e terminato a 3-3 oppure a 4-3, come sostengono i napoletani. Se, per caso, si tenesse buono il 3-3 il titolo andrebbe alla formazione ligure, in caso contrario si dovrebbe ricorrere allo spareggio tra il Recco e la Canottieri Napoli, che ha battuto il Fiorentina 9-4.

Naturalmente i napoletani di Denerlein sostengono che la partita è stata vinta da essi, che al momento del fischio Venturini di Firenze il quarto pallone partito dalle mani di Vivace era già entrato nella rete difesa da Marelo. Il Venturini, appena rientrato negli spogliatoi, ha dichiarato di non aver udito il fischio del cronometrista e quindi di non essere in grado di affermare se la sfera di cuoio era già in rete oppure « è entrata un attimo dopo. Tuttavia sarà proprio sul suo rapporto che i commissari della giudeca dovranno emettere un giudizio, stabilire cioè se il « settebello » napoletano ha diritto al goal della vittoria oppure no, e quindi se deve rinunciare ad ogni speranza tricolore.

A titolo di cronaca potremmo dirvi che dopo la rete fantasma Venturini non ha fatto portare la palla al centro, confermando implicitamente che per lui non esisteva la rete e che nel rapporto del cronometrista Zanin non si fa cenno a detto goal. Una rete fantasma, quindi, e su di essa si dovrà dibattere per dare via libera all'aggiudicazione del titolo di campioni nazionali. Nella foto: Fritz Denerlein.

E' reato organizzare tornei di calcio senza autorizzazione

PISTOIA, 10. E' considerato reato organizzare un torneo calcistico senza il preventivo benestare degli organi competenti. Infatti, nel personale di S. Marcello Pistoiese, Pier Giovanni Fiorati, 31 anni, Zenò Signori, 44 anni, Luciano Battani, 34 anni, Giancarlo De Rosso, 29 anni, Walter Zini, 41 anni, Luciano Pini, 47 anni, come sostengono i commissari organizzatori di un torneo notturno giovanile, sono state poste in contravvenzione in base all'art. 66 del C. P. ed all'art. 68 della legge di P. S.

Il verbale di contravvenzione è stato trasmesso all'autorità giudiziaria.

Il Nacional vuole un direttore di gara di suo gradimento

MONTEVIDEO, 10. Grosse polemiche sulla scelta dell'arbitro «stano minacciando lo svolgimento dell'incontro di ritorno tra l'Independiente e Nacional che dovrebbe aver luogo mercoledì in un primo tempo la scelta del francese Schwindler. Il Nacional (uruguayano) minaccia infatti di non giocare se non verrà indicato un arbitro di suo gradimento: bocciata la candidatura dell'olandese Horn (che direbbe il primo incontro) ed accettata in un primo tempo la scelta del francese Schwindler, ora il Nacional ci ha ripensato. Vuole un arbitro inglese o austriaco altrimenti non gioca. Ma il presidente della Federazione sud americana ha detto di non poter fare niente: altri arbitri non può trovarne a questo punto.

I pistards azzurri a Brunate venerdì

Roncoleggia, Testa, Ursi. Questi corridori dovranno trovarsi il giorno 14 a Brunate. Il numero dei corridori convocati è superiore alle undici unità (numero degli iscritti al mondiale) per consentire la preparazione anche di quegli elementi che possono interessare per Tokio. Sempre su indicazione del C.T. Rimeido, la CTS ha invitato i seguenti corridori a partecipare alla prova di S. Colombano a Lambro: Andreoli, Balini, Benedetti, Dalla Bona, Galloni, Gregori, Guasellini, Guerra, Lorenzi, Tagliani e Zanni. I prescelti dovranno trovarsi a San Colombano al Lambro (Milano) nel pomeriggio di giovedì 13 corrente a disposizione del C.T. Rimeido.

rassegna internazionale

Il conflitto per Cipro

Grecia e Turchia - entrambi i paesi membri del Patto atlantico - sono al limite della guerra per Cipro. Ciò che li separa dallo scontro è talmente labile che lunedì mattina - parecchie ore dopo l'appello del Consiglio di Sicurezza - il ministro degli Esteri greco di fronte alle notizie, poi dimostrate infondate, d'uno sbarco turco, esclamava davanti ai giornalisti, aprendo le braccia: « Non c'è altro da fare che intervenire ». Si deve, del resto, al sangue freddo dei governanti greci se il peggio non è ancora avvenuto. Da una parte, infatti, sembra si stia facendo di tutto per provocare un conflitto, dall'altro costanti di materiale da guerra alle forze turco-cipriote dell'isola ai bombardamenti recentemente effettuati da reparti dell'aviazione di Ankara, a questo secondo ritiro dal contingente Nato, e che costituiscono un intervento militare diretto. Al momento presente vi è una treuga di fatto. Ma nessuno, nelle grandi capitali d'Occidente, si illude sulla sua durata nel caso che una soluzione politica non venga immediatamente trovata e accettata dalle tre parti e cioè dal governo cipriota, dal governo greco e da quello turco. Il quale ultimo ha accolto l'appello del Consiglio di Sicurezza alla immediata cessazione del fuoco con profonde riserve mentali, tanto è vero che lunedì mattina inviava aerei sull'isola a mitragliare le posizioni greco-cipriote.

Quale « soluzione » politica? Questo è il problema. Il presidente degli Stati Uniti e i suoi consiglieri, ovviamente preoccupati di fronte alla prospettiva di un conflitto armato tra due paesi membri della Nato - con le inevitabili, disastrose conseguenze che ciò comporterebbe per tutta la organizzazione - sembrano avere esaurito le loro possibilità di mediazione. Tutte le proposte formulate da Washington per la soluzione del problema sono state infatti respinte dall'una o dall'altra parte in causa. In compenso il piano presentato da Adelson ai governanti della Grecia e della Tur-

Per la conferenza internazionale dei partiti comunisti... Proposta dal PCUS una riunione preparatoria di ventisei partiti

La riunione dovrebbe iniziarsi a Mosca il 15 dicembre - Ad essa sono stati invitati tutti i partiti che fecero parte della commissione preparatoria della Conferenza del '60

Dalla nostra redazione MOSCA, 10. Il Comitato centrale del PCUS ha invitato i rappresentanti di 26 partiti che nell'autunno del 1960 prepararono la conferenza degli 81 Partiti comunisti e operai, a riunirsi a Mosca il 15 dicembre prossimo per iniziare i lavori preparatori della conferenza generale del movimento comunista internazionale. Tale conferenza, secondo il PCUS, potrebbe avere luogo a metà del 1965. Queste notizie sono contenute in un lungo editoriale intitolato « La conferenza internazionale è la via per l'unità del movimento comunista » che la Pravda pubblica questa mattina affermando che si tratta di una sorta di referendum condottosi per circa due anni tra tutti i Partiti sulla necessità o meno di convocare la nuova assemblea generale dei rappresentanti del movimento comunista mondiale.

Secondo la Pravda « l'assoluta maggioranza dei Partiti ha giudicato necessaria la convocazione di una nuova conferenza internazionale in un prossimo futuro ». La Pravda prosegue notando che negli ultimi dieci anni i rappresentanti dei Partiti si sono riuniti in congressi e conferenze, rispettando non solo la necessità di esaminare collettivamente i problemi e i compiti della lotta rivoluzionaria, ma anche la tradizione

discussione doversero essere preventivamente risolti da due soli Partiti? Si ridurrebbe ad una formale riunione di delegati che dovrebbero soltanto apporre la loro firma in calce a documenti pre-fabbricati. I problemi attuali - afferma la Pravda - debbono invece essere discussi e risolti mediante lo sforzo collettivo dei Partiti. Ogni Partito è responsabile di fronte ai lavoratori e alla classe operaia del proprio paese, ed è responsabile anche di fronte alla classe operaia internazionale della situazione che si aprirà in una situazione molto più difficile del '60, il PCUS - conclude la Pravda - va a questo incontro internazionale con la ferma convinzione che non esistono ostacoli obiettivi capaci di impedire il rafforzamento del movimento comunista internazionale sulla base della dottrina marxista-leninista.

Augusto Pancaldi Congo Ciombe ordina di distruggere i ponti per fermare l'avanzata degli insorti Leopoldville, 10. Un portavoce dell'esercito congolese ha comunicato oggi che le forze partigiane comandate da Sumaliot hanno conquistato il centro minerario di Kigulube, a 150 chilometri da Bukavu. Il portavoce ha dichiarato che per fermare l'avanzata degli insorti verranno fatti saltare in giornata tutti i ponti sulle vie di comunicazione. Ciombe - capo del terrorismo. Una folla di alcune centinaia di « ciombisti » ha attaccato oggi l'ambasciata dei Burundi a Leopoldville, penetrando nell'edificio, rompendo vetri e mobili e gettando nella strada documenti. L'automobile dell'ambasciatore è stata bruciata e l'ambasciatore stesso ferito da una pietra a una gamba. La polizia ha assistito alla scena senza intervenire. I manifestanti hanno poi marciato davanti alla sede del governo con cartelli in cui era scritto « viva Ciombe » e « abbasso il comunismo ». Il governatore, il generale Medard Burundi e l'ambasciatore della Cina nel Burundi di essere particolarmente attivi nell'appoggiare i partigiani del Congo orientale.

DALLA PRIMA PAGINA

Merzagora

amicizia che affonda le sue profonde radici, nel terreno fecondo dell'affetto e della stima. Questa suppellettile è per me particolarmente preziosa per le ragioni che lei conosce, e il mio sforzo personale sarà quello di presentarle il pensiero dell'illustre e carissimo inferno onde adeguare la funzione vicaria a quella che sarebbe stata svolta - con ben maggiore autorità - dal Capo dello Stato. Se la volontà di Dio vorrà che egli possa riprendere le sue funzioni, come è nel fervidissimo volti di tutto il popolo italiano, mi auguro che ciò accada al più presto e lo assicuro che questa speranza sarà per me lo stimolo migliore per l'adempimento del mio penoso dovere. Della lettera si è sottolineato l'insistenza nel definire i limiti della supplenza legata a una precisa « temporaneità » e nel qualificare il presente incarico come « Capo dello Stato ».

MISURE ANTICONGIUNTURALI

Secondo indiscrezioni, Moro avrebbe deciso di convocare per oggi una nuova riunione del governo per approvare i decreti e i d.d.l. anticongiunturali che non si erano potuti approvare la scorsa settimana, si ricorderà, proprio in conseguenza del male che aveva colpito il presidente Segni. Ora i decreti potranno essere firmati dal « supplente » Merzagora.

Segni

Si sono giunte ieri all'ufficio stampa del Quirinale da ogni parte d'Italia e del mondo, oltre a telefonate di cittadini che chiedevano notizie sullo stato di salute del presidente On. Segni. L'incaricato di affari del URSS a Roma, Pavel Medvedevskij, si è recato dal ministro degli Esteri Saragat per trasmettergli i voti del governo turco per un eventuale ristabilimento del Capo dello Stato italiano. Tra gli uomini di Stato che hanno telegrafato ieri vi sono lo Scià di Persia, il principe di Monaco, il re di Libia, il primo ministro libanese, il presidente dell'assemblea del Consiglio d'Europa, il presidente della repubblica federale tedesca e il cancelliere Erhard. Dall'Italia continuano a giungere messaggi da parte di notabili politici di uomini di cultura e da esponenti della Chiesa cattolica. A Sassari, città natale dell'on. Segni, molte persone sostano davanti alla casa della famiglia Segni in viale Umberto 52 nella speranza di apprendere notizie precise dagli agenti del servizio di guardia. La notizia della malattia del presidente della Repubblica è giunta, nonostante la rigida regola della clausura, anche nel convento delle Carmelitane di via Guaccimanni 44 a Ravenna, dove si trova la cugina dell'on. Segni suor Benedetta, al secolo Carolina Segni. Tre anni fa l'on. Segni, che allora non era ancora presidente della Repubblica, aveva compiuto una visita al convento in forma privata.

Cipro

Consiglio di Sicurezza se i greci non si ritirano dai combattimenti nell'isola. « Abbiamo esaminato - aggiunge il comunicato - la risoluzione dell'ONU, la richiesta dell'Unione Sovietica e l'azione svolta dai nostri alleati, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna. Siamo sicuri che la nostra azione sia giusta. Da questa mattina non abbiamo mai mancato di osservare le decisioni delle Nazioni Unite in passato, né lo faremo in avvenire. Se l'altra parte, tuttavia continua a non conformarsi all'ordine, misure di rappresaglia pienamente legali verranno prese immediatamente ».

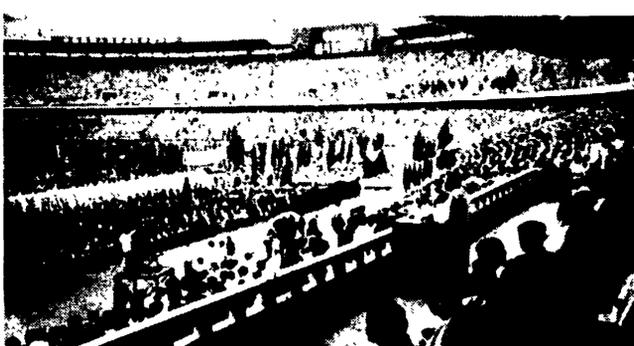
Condoglianze di Moro per la morte del Presidente polacco

Il presidente del Consiglio On. Moro si è recato ieri all'ambasciata di Polonia in Transilvania a Varsovia a portare la sua firma al registro esposto in occasione della scomparsa del Capo dello Stato polacco. L'on. Moro ha pregato l'ambasciatore di Polonia di trasmettere l'espresso condoglianze del Consiglio dei ministri, le condoglianze del governo italiano e sue personali.

Hanoi protesta al Consiglio di Sicurezza

Nuove violazioni aeree USA nel Viet-Nam del Nord

La Cambogia chiede la convocazione della conferenza di Ginevra in un messaggio a De Gaulle e a Krusciov - Saigon rompe le relazioni diplomatiche con Giakarta



FECHINO - Una imponente manifestazione di centomila cinesi riuniti allo stadio nazionale per ascoltare Liao Cheng-Chih, vice presidente del Comitato per la pace, sulla situazione vietnamita dopo l'attacco USA. (Telefoto)

TOKIO, 10. L'agenzia di stampa nord-vietnamita ha oggi nuovamente denunciato la violazione del proprio spazio aereo da parte di aerei USA, che hanno sorvolato a più riprese le province a sud est di Hanoi. Non si precisa se le batterie antiaeree hanno aperto il fuoco contro i due velivoli statunitensi. Una protesta è stata inviata alla Commissione internazionale di controllo della libertà di navigazione aerea ripreso dalla TASS, che ha a sua volta, stigmatizzato l'arbitrio compiuto contro la sovranità territoriale del Vietnam. Da Saigon giunge notizia di un grave scontro tra le forze governative del Vietnam del sud e i guerriglieri del Fronte di Liberazione Nazionale a 150 chilometri dal confine del Vietnam del nord. La battaglia è stata aspra: in essa, i governativi hanno perduto 72 soldati, e le forze partigiane 34 uomini. Continua intanto l'insediamento di questo funzionario, gli apparecchi si sarebbero levati in volo soltanto per controllare la natura di certi segnali radar non identificabili. La polemica politica contro gli americani ha ripreso vigore concreto nel sud-est asiatico con l'iniziativa del capo dello

stato della Cambogia, Sihanouk il quale ha inviato un messaggio ufficiale al generale De Gaulle. Analogo appello Sihanouk ha inviato a Krusciov. Il leader cambogiano esprime nei messaggi la sua « profonda preoccupazione per la situazione nel sud-est asiatico » e afferma nella lettera a De Gaulle che la Francia può giocare un importante ruolo per risolvere una delle crisi più gravi avvenute dal 1945 alla seconda guerra mondiale ». Sihanouk fa infine appello al generale per ottenere la convocazione della Conferenza di Ginevra (come è noto questa è la unica istanza che consentirebbe a Cina, Laos e Cambogia di intervenire direttamente e ufficialmente nella situazione nel sud-est asiatico), e perché De Gaulle prenda sulla Gran Bretagna - per convincerla a porre fine al suo ostruzionismo alla riunione dei 14 a Ginevra. Un'autorevole fonte ha reso oggi noto che l'Inghilterra - che è copredente insieme con l'URSS della conferenza ginevrina per il Laos - ha stato di questa e gli esponenti delle tre correnti laotiane (neutra lista, di sinistra, e di destra) hanno scelto Parigi per riunirsi il 21 agosto. Il principe Sihanouk, primo ministro neutralista del Laos, che si trova a Londra, avrebbe dato una propria volta conferma dell'invito a Ginevra.

Il governo del Vietnam del sud ha reso oggi noto di aver rotto le relazioni diplomatiche con Giakarta perché l'Indonesia, reciprocamente con il go-

verno del Vietnam del nord aveva deciso di elevare al rango di ambasciata la sua rappresentanza diplomatica ad Hanoi.

TOKIO, 10. Interrogato dai giornalisti a bordo della portaerei « Ticonderoga » al largo del Vietnam, l'amm. Robert Moore, comandante della forza aerea navale che attaccò le basi di motosiluranti nord-vietnamite ha fatto alcune dichiarazioni minacciose e provocatorie. Ha detto che le sue navi e i suoi aerei « inseguiranno e distruggeranno ogni unità navale o aerea cinese o vietnamite che si accasse le forze americane in acque internazionali ».

La settima flotta ha deciso di perire sua il cap. James Daniels della forza tattica 77 - può agire senza consultare Washington, e attaccare le basi nord-vietnamite qualora altre motosiluranti della RDV « c'è un piano contro le unità americane ». In caso di « unità di ostilità » da parte dei cinesi potrebbe essere Washington a stabilire quale debba essere la rappresaglia, cioè se si debbano cclipire le basi cinesi, ha aggiunto il capitano.

Nel Texas

Uccide due sposi e si spara eroe di Iwo Jima

di ordinanza dell'esercito puntato a pochi centimetri. Harrell - che aveva 42 anni - ed un suo compagno di armi, il marino Andrea Jackson, erano stati definiti i due di Alamo - dai loro commilitoni, in seguito alla disperata difesa da loro opposta contro i sovversivi forze giapponesi sull'isola di Iwo Jima la notte del 3 marzo del 1945. Ad Harrell era stata attribuita l'uccisione di cinque dei dodici giapponesi trovati morti attorno al suo caposaldo. Una delle sue vittime, però, prima di morire gli aveva lanciato contro una granata - che gli aveva sfrecciato tra le mani. Dopo il suo congedo, Harrell riuscì a divenire esperto nel l'uso di arti artificiali ad un programma nazionale per la riabilitazione dei reduci. Il duplice omicidio e il suicidio sono avvenuti con ogni probabilità nelle prime ore di domenica. L'Harrell ed i due Zumwalt si erano recati sabato sera nell'abitazione di un comune amico. Nessuno indizio è stato trovato che possa far pensare ad un litigio o qualcosa di simile. Innanzi da segnalare che non è stata scartata l'ipotesi che si tratti di un triplice assassinio, mascherato da omicidio-suicidio.

Gravi minacce di ufficiali USA contro RDV e Cina

Interrogato dai giornalisti a bordo della portaerei « Ticonderoga » al largo del Vietnam, l'amm. Robert Moore, comandante della forza aerea navale che attaccò le basi di motosiluranti nord-vietnamite ha fatto alcune dichiarazioni minacciose e provocatorie. Ha detto che le sue navi e i suoi aerei « inseguiranno e distruggeranno ogni unità navale o aerea cinese o vietnamite che si accasse le forze americane in acque internazionali ».

MARIO ALICATA Direttore LUIGI FANTOR Vice direttore Totò Cosma Direttore responsabile

Inscritto al n. 203 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4353

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Teatro 19 - Telefono centrale: 490231 490232 490233 490234 490235 490236 490237 490238 490239 490240 490241 490242 490243 490244 490245 490246 490247 490248 490249 490250

ABBONAMENTI UNITA' (versamento in c/c postale numero 1/297795) annuo 12.000 (6 numeri) con il lunedì (7 numeri) con il lunedì) annuo 15.000, semestrale 7.500, trimestrale 4.100, 6 numeri annuo 13.000, semestrale 6.700, trimestrale 3.500, 8 numeri annuo 14.000, semestrale 7.200, trimestrale 3.800, 10 numeri annuo 15.500, semestrale 8.000, trimestrale 4.200, 12 numeri annuo 17.000, semestrale 8.800, trimestrale 4.600, 14 numeri annuo 18.500, semestrale 9.500, trimestrale 5.000, 16 numeri annuo 20.000, semestrale 10.200, trimestrale 5.300, 18 numeri annuo 21.500, semestrale 10.800, trimestrale 5.600, 20 numeri annuo 23.000, semestrale 11.500, trimestrale 5.900, 22 numeri annuo 24.500, semestrale 12.200, trimestrale 6.200, 24 numeri annuo 26.000, semestrale 12.900, trimestrale 6.500, 26 numeri annuo 27.500, semestrale 13.600, trimestrale 6.800, 28 numeri annuo 29.000, semestrale 14.300, trimestrale 7.100, 30 numeri annuo 30.500, semestrale 15.000, trimestrale 7.400, 32 numeri annuo 32.000, semestrale 15.700, trimestrale 7.700, 34 numeri annuo 33.500, semestrale 16.400, trimestrale 8.000, 36 numeri annuo 35.000, semestrale 17.100, trimestrale 8.300, 38 numeri annuo 36.500, semestrale 17.800, trimestrale 8.600, 40 numeri annuo 38.000, semestrale 18.500, trimestrale 8.900, 42 numeri annuo 39.500, semestrale 19.200, trimestrale 9.200, 44 numeri annuo 41.000, semestrale 19.900, trimestrale 9.500, 46 numeri annuo 42.500, semestrale 20.600, trimestrale 9.800, 48 numeri annuo 44.000, semestrale 21.300, trimestrale 10.100, 50 numeri annuo 45.500, semestrale 22.000, trimestrale 10.400, 52 numeri annuo 47.000, semestrale 22.700, trimestrale 10.700, 54 numeri annuo 48.500, semestrale 23.400, trimestrale 11.000, 56 numeri annuo 50.000, semestrale 24.100, trimestrale 11.300, 58 numeri annuo 51.500, semestrale 24.800, trimestrale 11.600, 60 numeri annuo 53.000, semestrale 25.500, trimestrale 11.900, 62 numeri annuo 54.500, semestrale 26.200, trimestrale 12.200, 64 numeri annuo 56.000, semestrale 26.900, trimestrale 12.500, 66 numeri annuo 57.500, semestrale 27.600, trimestrale 12.800, 68 numeri annuo 59.000, semestrale 28.300, trimestrale 13.100, 70 numeri annuo 60.500, semestrale 29.000, trimestrale 13.400, 72 numeri annuo 62.000, semestrale 29.700, trimestrale 13.700, 74 numeri annuo 63.500, semestrale 30.400, trimestrale 14.000, 76 numeri annuo 65.000, semestrale 31.100, trimestrale 14.300, 78 numeri annuo 66.500, semestrale 31.800, trimestrale 14.600, 80 numeri annuo 68.000, semestrale 32.500, trimestrale 14.900, 82 numeri annuo 69.500, semestrale 33.200, trimestrale 15.200, 84 numeri annuo 71.000, semestrale 33.900, trimestrale 15.500, 86 numeri annuo 72.500, semestrale 34.600, trimestrale 15.800, 88 numeri annuo 74.000, semestrale 35.300, trimestrale 16.100, 90 numeri annuo 75.500, semestrale 36.000, trimestrale 16.400, 92 numeri annuo 77.000, semestrale 36.700, trimestrale 16.700, 94 numeri annuo 78.500, semestrale 37.400, trimestrale 17.000, 96 numeri annuo 80.000, semestrale 38.100, trimestrale 17.300, 98 numeri annuo 81.500, semestrale 38.800, trimestrale 17.600, 100 numeri annuo 83.000, semestrale 39.500, trimestrale 17.900, 102 numeri annuo 84.500, semestrale 40.200, trimestrale 18.200, 104 numeri annuo 86.000, semestrale 40.900, trimestrale 18.500, 106 numeri annuo 87.500, semestrale 41.600, trimestrale 18.800, 108 numeri annuo 89.000, semestrale 42.300, trimestrale 19.100, 110 numeri annuo 90.500, semestrale 43.000, trimestrale 19.400, 112 numeri annuo 92.000, semestrale 43.700, trimestrale 19.700, 114 numeri annuo 93.500, semestrale 44.400, trimestrale 20.000, 116 numeri annuo 95.000, semestrale 45.100, trimestrale 20.300, 118 numeri annuo 96.500, semestrale 45.800, trimestrale 20.600, 120 numeri annuo 98.000, semestrale 46.500, trimestrale 20.900, 122 numeri annuo 99.500, semestrale 47.200, trimestrale 21.200, 124 numeri annuo 101.000, semestrale 47.900, trimestrale 21.500, 126 numeri annuo 102.500, semestrale 48.600, trimestrale 21.800, 128 numeri annuo 104.000, semestrale 49.300, trimestrale 22.100, 130 numeri annuo 105.500, semestrale 50.000, trimestrale 22.400, 132 numeri annuo 107.000, semestrale 50.700, trimestrale 22.700, 134 numeri annuo 108.500, semestrale 51.400, trimestrale 23.000, 136 numeri annuo 110.000, semestrale 52.100, trimestrale 23.300, 138 numeri annuo 111.500, semestrale 52.800, trimestrale 23.600, 140 numeri annuo 113.000, semestrale 53.500, trimestrale 23.900, 142 numeri annuo 114.500, semestrale 54.200, trimestrale 24.200, 144 numeri annuo 116.000, semestrale 54.900, trimestrale 24.500, 146 numeri annuo 117.500, semestrale 55.600, trimestrale 24.800, 148 numeri annuo 119.000, semestrale 56.300, trimestrale 25.100, 150 numeri annuo 120.500, semestrale 57.000, trimestrale 25.400, 152 numeri annuo 122.000, semestrale 57.700, trimestrale 25.700, 154 numeri annuo 123.500, semestrale 58.400, trimestrale 26.000, 156 numeri annuo 125.000, semestrale 59.100, trimestrale 26.300, 158 numeri annuo 126.500, semestrale 59.800, trimestrale 26.600, 160 numeri annuo 128.000, semestrale 60.500, trimestrale 26.900, 162 numeri annuo 129.500, semestrale 61.200, trimestrale 27.200, 164 numeri annuo 131.000, semestrale 61.900, trimestrale 27.500, 166 numeri annuo 132.500, semestrale 62.600, trimestrale 27.800, 168 numeri annuo 134.000, semestrale 63.300, trimestrale 28.100, 170 numeri annuo 135.500, semestrale 64.000, trimestrale 28.400, 172 numeri annuo 137.000, semestrale 64.700, trimestrale 28.700, 174 numeri annuo 138.500, semestrale 65.400, trimestrale 29.000, 176 numeri annuo 140.000, semestrale 66.100, trimestrale 29.300, 178 numeri annuo 141.500, semestrale 66.800, trimestrale 29.600, 180 numeri annuo 143.000, semestrale 67.500, trimestrale 29.900, 182 numeri annuo 144.500, semestrale 68.200, trimestrale 30.200, 184 numeri annuo 146.000, semestrale 68.900, trimestrale 30.500, 186 numeri annuo 147.500, semestrale 69.600, trimestrale 30.800, 188 numeri annuo 149.000, semestrale 70.300, trimestrale 31.100, 190 numeri annuo 150.500, semestrale 71.000, trimestrale 31.400, 192 numeri annuo 152.000, semestrale 71.700, trimestrale 31.700, 194 numeri annuo 153.500, semestrale 72.400, trimestrale 32.000, 196 numeri annuo 155.000, semestrale 73.100, trimestrale 32.300, 198 numeri annuo 156.500, semestrale 73.800, trimestrale 32.600, 200 numeri annuo 158.000, semestrale 74.500, trimestrale 32.900, 202 numeri annuo 159.500, semestrale 75.200, trimestrale 33.200, 204 numeri annuo 161.000, semestrale 75.900, trimestrale 33.500, 206 numeri annuo 162.500, semestrale 76.600, trimestrale 33.800, 208 numeri annuo 164.000, semestrale 77.300, trimestrale 34.100, 210 numeri annuo 165.500, semestrale 78.000, trimestrale 34.400, 212 numeri annuo 167.000, semestrale 78.700, trimestrale 34.700, 214 numeri annuo 168.500, semestrale 79.400, trimestrale 35.000, 216 numeri annuo 170.000, semestrale 80.100, trimestrale 35.300, 218 numeri annuo 171.500, semestrale 80.800, trimestrale 35.600, 220 numeri annuo 173.000, semestrale 81.500, trimestrale 35.900, 222 numeri annuo 174.500, semestrale 82.200, trimestrale 36.200, 224 numeri annuo 176.000, semestrale 82.900, trimestrale 36.500, 226 numeri annuo 177.500, semestrale 83.600, trimestrale 36.800, 228 numeri annuo 179.000, semestrale 84.300, trimestrale 37.100, 230 numeri annuo 180.500, semestrale 85.000, trimestrale 37.400, 232 numeri annuo 182.000, semestrale 85.700, trimestrale 37.700, 234 numeri annuo 183.500, semestrale 86.400, trimestrale 38.000, 236 numeri annuo 185.000, semestrale 87.100, trimestrale 38.300, 238 numeri annuo 186.500, semestrale 87.800, trimestrale 38.600, 240 numeri annuo 188.000, semestrale 88.500, trimestrale 38.900, 242 numeri annuo 189.500, semestrale 89.200, trimestrale 39.200, 244 numeri annuo 191.000, semestrale 89.900, trimestrale 39.500, 246 numeri annuo 192.500, semestrale 90.600, trimestrale 39.800, 248 numeri annuo 194.000, semestrale 91.300, trimestrale 40.100, 250 numeri annuo 195.500, semestrale 92.000, trimestrale 40.400, 252 numeri annuo 197.000, semestrale 92.700, trimestrale 40.700, 254 numeri annuo 198.500, semestrale 93.400, trimestrale 41.000, 256 numeri annuo 200.000, semestrale 94.100, trimestrale 41.300, 258 numeri annuo 201.500, semestrale 94.800, trimestrale 41.600, 260 numeri annuo 203.000, semestrale 95.500, trimestrale 41.900, 262 numeri annuo 204.500, semestrale 96.200, trimestrale 42.200, 264 numeri annuo 206.000, semestrale 96.900, trimestrale 42.500, 266 numeri annuo 207.500, semestrale 97.600, trimestrale 42.800, 268 numeri annuo 209.000, semestrale 98.300, trimestrale 43.100, 270 numeri annuo 210.500, semestrale 99.000, trimestrale 43.400, 272 numeri annuo 212.000, semestrale 99.700, trimestrale 43.700, 274 numeri annuo 213.500, semestrale 100.400, trimestrale 44.000, 276 numeri annuo 215.000, semestrale 101.100, trimestrale 44.300, 278 numeri annuo 216.500, semestrale 101.800, trimestrale 44.600, 280 numeri annuo 218.000, semestrale 102.500, trimestrale 44.900, 282 numeri annuo 219.500, semestrale 103.200, trimestrale 45.200, 284 numeri annuo 221.000, semestrale 103.900, trimestrale 45.500, 286 numeri annuo 222.500, semestrale 104.600, trimestrale 45.800, 288 numeri annuo 224.000, semestrale 105.300, trimestrale 46.100, 290 numeri annuo 225.500, semestrale 106.000, trimestrale 46.400, 292 numeri annuo 227.000, semestrale 106.700, trimestrale 46.700, 294 numeri annuo 228.500, semestrale 107.400, trimestrale 47.000, 296 numeri annuo 230.000, semestrale 108.100, trimestrale 47.300, 298 numeri annuo 231.500, semestrale 108.800, trimestrale 47.600, 300 numeri annuo 233.000, semestrale 109.500, trimestrale 47.900, 302 numeri annuo 234.500, semestrale 110.200, trimestrale 48.200, 304 numeri annuo 236.000, semestrale 110.900, trimestrale 48.500, 306 numeri annuo 237.500, semestrale 111.600, trimestrale 48.800, 308 numeri annuo 239.000, semestrale 112.300, trimestrale 49.100, 310 numeri annuo 240.500, semestrale 113.000, trimestrale 49.400, 312 numeri annuo 242.000, semestrale 113.700, trimestrale 49.700, 314 numeri annuo 243.500, semestrale 114.400, trimestrale 50.000, 316 numeri annuo 245.000, semestrale 115.100, trimestrale 50.300, 318 numeri annuo 246.500, semestrale 115.800, trimestrale 50.600, 320 numeri annuo 248.000, semestrale 116.500, trimestrale 50.900, 322 numeri annuo 249.500, semestrale 117.200, trimestrale 51.200, 324 numeri annuo 251.000, semestrale 117.900, trimestrale 51.500, 326 numeri annuo 252.500, semestrale 118.600, trimestrale 51.800, 328 numeri annuo 254.000, semestrale 119.300, trimestrale 52.100, 330 numeri annuo 255.500, semestrale 120.000, trimestrale 52.400, 332 numeri annuo 257.000, semestrale 120.700, trimestrale 52.700, 334 numeri annuo 258.500, semestrale 121.400, trimestrale 53.000, 336 numeri annuo 260.000, semestrale 122.100, trimestrale 53.300, 338 numeri annuo 261.500, semestrale 122.800, trimestrale 53.600, 340 numeri annuo 263.000, semestrale 123.500, trimestrale 53.900, 342 numeri annuo 264.500, semestrale 124.200, trimestrale 54.200, 344 numeri annuo 266.000, semestrale 124.900, trimestrale 54.500, 346 numeri annuo 267.500, semestrale 125.600, trimestrale 54.800, 348 numeri annuo 269.000, semestrale 126.300, trimestrale 55.100, 350 numeri annuo 270.500, semestrale 127.000, trimestrale 55.400, 352 numeri annuo 272.000, semestrale 127.700, trimestrale 55.700, 354 numeri annuo 273.500, semestrale 128.400, trimestrale 56.000, 356 numeri annuo 275.000, semestrale 129.100, trimestrale 56.300, 358 numeri annuo 276.500, semestrale 129.800, trimestrale 56.600, 360 numeri annuo 278.000, semestrale 130.500, trimestrale 56.900, 362 numeri annuo 279.500, semestrale 131.200, trimestrale 57.200, 364 numeri annuo 281.000, semestrale 131.900, trimestrale 57.500, 366 numeri annuo 282.500, semestrale 132.600, trimestrale 57.800, 368 numeri annuo 284.000, semestrale 133.300, trimestrale 58.100, 370 numeri annuo 285.500, semestrale 134.000, trimestrale 58.400, 372 numeri annuo 287.000, semestrale 134.700, trimestrale 58.700, 374 numeri annuo 288.500, semestrale 135.400, trimestrale 59.000, 376 numeri annuo 290.000, semestrale 136.100, trimestrale 59.300, 378 numeri annuo 291.500, semestrale 136.800, trimestrale 59.600, 380 numeri annuo 293.000, semestrale 137.500, trimestrale 59.900, 382 numeri annuo 294.500, semestrale 138.200, trimestrale 60.200, 384 numeri annuo 296.000, semestrale 138.900, trimestrale 60.500, 386 numeri annuo 297.500, semestrale 139.600, trimestrale 60.800, 388 numeri annuo 299.000, semestrale 140.300, trimestrale 61.100, 390 numeri annuo 300.500, semestrale 141.000, trimestrale 61.400, 392 numeri annuo 302.000, semestrale 141.700, trimestrale 61.700, 394 numeri annuo 303.500, semestrale 142.400, trimestrale 62.000, 396 numeri annuo 305.000, semestrale 143.100, trimestrale 62.300, 398 numeri annuo 306.50